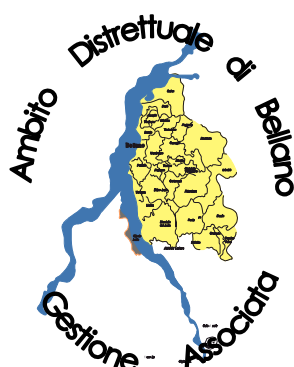




Comunità Montana
Valsassina - Valvarrone - Val d'Esino e Riviera
Via Fornace Merlo, 2
23816 Barzio (Lecco)
C.F. 01409210133



Servizi alla Persona

Via Fornace Merlo, 4
Tel. 0341 910144
Fax. 0341 911640
Mail: serviziallapersona@valsassina.it
cm.valsassina@pec.regione.lombardia.it

SCHEDE

AREE DI COPROGETTAZIONE

relative alla procedura aperta di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del Terzo Settore disponibili alla coprogettazione e alla gestione in partnership di interventi innovativi e sperimentali nel settore dei Servizi alla Persona dell'Accordo di Programma della Gestione Associata di Bellano e dell'area comune Adulti del Piano di Zona del Distretto di Lecco.

Periodo 1 luglio 2018 – 31 dicembre 2020

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO

Premessa

Al fine di garantire una maggior omogeneità qualitativa ed organizzativa dei servizi territoriali, in una logica di ottimizzazione, di maggior coordinamento e di condivisione di criteri per l'erogazione dei servizi a tutti i cittadini dell'Ambito Distrettuale di Bellano, e data l'esigenza di implementare il carattere programmatico e organizzativo dei servizi per migliorare l'accesso e la fruibilità dell'utenza, i Comuni hanno deciso di conferire i Servizi e gli interventi Sociali alla Gestione Associata attraverso l'Accordo di Programma con Ente Capofila la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera.

La Gestione Associata dei Servizi alla Persona, su mandato dei Comuni, intende ora sperimentare l'attivazione di un modello di intervento integrato con il Terzo Settore capace di favorire lo sviluppo, la ricomposizione e la maggiore flessibilità degli interventi e delle risorse nell'ambito Sociale, secondo le aree di seguito descritte.

Le risorse di personale che la Comunità Montana, Ente capofila dell'Accordo di Programma, assegna alla coprogettazione sono:

- n. 1 Responsabile del Settore Servizi alla Persona (€ 43.557,65 annui)
- n. 1 Responsabile amministrativo e di ragioneria (€24.000 annui)
- n. 1 Coordinatore Ufficio di Piano (€ 18.100 annui)

La Comunità Montana mette a disposizione anche beni mobili, attrezzature e la possibilità di utilizzo di due automezzi.

Le aree oggetto di coprogettazione sono:

- area 1 – Area Specialistica Tutela Minori
- area 2 – Area Minori e Giovani
- area 3 – Area Famiglia
- area 4 – Area Disabilità
- area 5 – Area Anziani
- area 6 – Area Adulti
- area 7 – Area Adulti – Distretto di Lecco

Per tutte le aree si sottolinea la necessità di mantenere un buon livello di formazione degli operatori coinvolti e l'importanza della conservazione dei dati e delle informazioni relative all'utenza dei servizi (attraverso la tenuta delle cartelle sociali cartacee e/o informatizzate).

Area n° 1 - AREA SPECIALISTICA TUTELA MINORI

Tot. monetario massimo stimato € 665.595,40

Presentazione servizi e interventi

Il Servizio Tutela Minori, attivo dal 2006 dopo il ritiro delle deleghe dei Comuni all'ex-Asl, si configura come Servizio di secondo livello e prevede le attività di tutela dei minori e di sostegno alla genitorialità rivolto a nuclei familiari in difficoltà, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, della Magistratura civile e penale, della Questura o di altri Enti o Organi espressamente deputati alla protezione del minore.

Gli interventi nell'area Specialistica Tutela Minori consistono in un percorso di accompagnamento e supporto temporaneo, svolto da un'equipe multi professionale, nei confronti di minori e del loro nucleo familiare anche allargato. L'obiettivo è quello di salvaguardare lo sviluppo della personalità dei minori, di potenziare e/o attivare risorse nelle famiglie a rischio di emarginazione al fine anche di evitare, dove possibile, l'allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare.

Gli interventi prevedono attività di:

- analisi e valutazione della situazione dei minori, delle famiglie e dei loro bisogni;
- definizione, gestione, monitoraggio, verifica dei progetti individualizzati di intervento;
- attivazione di interventi come previsti nelle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria con cui devono essere mantenuti costanti rapporti attraverso anche la redazione di relazioni psicosociali;
- collaborazione con i servizi specialistici e sociali nella progettazione e gestione degli interventi;
- collaborazione con il Servizio Affidi Distrettuale, le comunità per minori e mamma/bambino e le comunità terapeutiche per minori, le istituzioni scolastiche, ecc..;
- interventi di rete con la comunità locale per attivare e promuovere le risorse del territorio;
- supporto alle Assistenti Sociali dei Comuni nella valutazione delle situazioni a rischio;
- raccolta, analisi ed elaborazione dei dati delle situazioni seguite dal Servizio.

Gli interventi comprendono attività che si possono raggruppare nelle seguenti due sotto aree:

- Il Servizio Tutela che ha il compito di:
 - provvedere, ricevuta la segnalazione, alla presa in carico delle situazioni, utilizzando gli strumenti tecnici della professione (colloqui, visite domiciliari, ecc.), avendo cura della raccolta delle informazioni e del loro mantenimento nella cartella sociale informatizzata;
 - svolgere le indagini psicosociali e le valutazioni richieste dall'Autorità Giudiziaria, provvedendo ad attivare, in un'ottica di rete, le altre risorse istituzionali necessarie

- Ambito Distrettuale di Bellano -

- (Consultori, NPI,...) e collaborando con altri Servizi e risorse del privato sociale inerenti le situazioni in carico (es. scuola, ecc);
- elaborare, attivare, gestire e verificare i progetti individuali a supporto del minore sottoposto a provvedimento e a sostegno della sua famiglia d'origine, collaborando e coordinandosi con i Servizi Sociali dei Comuni per la definizione degli interventi individualizzati e le decisioni relative all'assunzione degli impegni di spesa;
 - progettare e realizzare interventi finalizzati allo sviluppo delle competenze genitoriali e interventi finalizzati a garantire la relazione genitori/figli anche, ove necessario, nella forma protetta e osservata avvalendosi del supporto di educatori professionali;
 - garantire l'applicazione di quanto contenuto nelle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria; mantenere i rapporti con l'Autorità Giudiziaria, redigere relazioni psicosociali e aggiornamenti periodici, partecipare alle udienze richieste;
 - provvedere al supporto nei processi di volontaria giurisdizione, nei procedimenti amministrativi, nel penale minorile, nelle situazioni di affidamento e/o adozione, in caso di reati sui minori, nelle separazioni o divorzi;
 - provvedere al collocamento in Comunità o in affidamento di minori e all'inserimento in struttura di mamme con bambini, anche in pronto intervento, vigilando poi su tali progetti;
 - coordinare l'assistenza educativa relativa ai minori sottoposti a provvedimenti;
 - individuare le problematiche presenti nel territorio e le possibili risposte, ponendosi quali promotori di proposte e progetti innovativi;
 - fornire un supporto tecnico alle Assistenti Sociali del servizio di base dei Comuni nella valutazione delle situazioni di minori e famiglie rispetto all'eventuale segnalazione;
 - promuovere e collaborare alla progettazione e realizzazione dei servizi innovativi e progetti a supporto dei minori effettuati anche in collaborazione con il Servizio Sociale dei Comuni;
 - raccordarsi con i Comuni e gli altri Enti al fine di costruire una rete il più possibile coesa e in grado di rispondere con modalità diversificate ai bisogni dei minori e delle loro famiglie, definendo protocolli, accordi e documenti comuni relativamente alla materia dei minori;
 - mantenere un buon livello di formazione degli operatori coinvolti, sostenendo forme di confronto e intervizione; promuovere occasioni di lavoro per la revisione delle proprie modalità operative, per la stesura di nuovi protocolli e per l'attivazione di metodologie innovative di erogazione del servizio;
 - raccolta, analisi ed elaborazione dei dati relativi alle situazioni seguite dal Servizio in rapporto alla popolazione minorile del distretto.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

Nel 2017 il Servizio Tutela Minori della Gestione Associata ha avuto in carico complessivamente 211 situazioni di minori con procedimenti civili (di cui 24 nuove attivazioni) e 49 situazioni di minori con procedimenti penali (di cui 9 nuove segnalazioni). Al 31.12.2017 i minori seguiti e supportati attraverso percorsi di affido familiare sono 31 e i minori inseriti in comunità (da soli o con la propria madre) sono 14.

In questi anni l'intervento del Servizio Tutela Minori si è realizzato attraverso equipe territoriali. Il Servizio è attualmente costituito dalle seguenti figure professionali:

- ✓ Coordinatore dell'Ufficio Minori (tot. 21 ore a settimana)
- ✓ Assistenti Sociali (tot. 96 ore settimanali)
- ✓ Psicologi (tot. 70 ore settimanali)
- ✓ Figura di supporto amministrativa e di segreteria (tot. 25 ore settimanali)
- ✓ Consulenza legale (tot. ore 4 ore mensili)

- Assistenza Domiciliare Minori

I Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano (ad eccezione del Comune di Mandello del Lario) hanno conferito alla Comunità Montana il servizio di A.D.M. per i minori in carico al Servizio Tutela Minori (interventi prescritti da provvedimento dell'autorità giudiziaria).

Il servizio ADM è un intervento con finalità supportive, preventive e riparative rivolto a nuclei in difficoltà - segnalati all'Autorità Giudiziaria - nei quali la relazione tra genitori e figli risulta disturbata o in cui si rileva una inadeguatezza o fragilità, in campo educativo, delle figure parentali. L'intervento è quindi, in molti casi, non consensuale da parte della famiglia, aspetto che lo rende maggiormente complesso rispetto all'ADM di base.

È un intervento che può essere attivato per coadiuvare il Servizio Tutela nella fase di conoscenza e valutazione delle competenze genitoriali di un nucleo familiare ai fini di rispondere alla richiesta di indagine da parte della Procura Minorile o in fase di attuazione del decreto quale intervento a supporto della famiglia e del minore stesso teso a rimuovere le situazioni di rischio del suo stato di salute psico-fisica e consentirne la permanenza in famiglia, favorendo condizioni di vita idonee.

È svolto da educatori professionali, allo scopo formati, che hanno il compito di osservare le dinamiche familiari, accompagnare e monitorare i genitori nello svolgimento del proprio compito educativo, intervenire sulla relazione genitori-figli, accompagnare il minore nel percorso di crescita per uno sviluppo armonico e completo della sua personalità. L'educatore ha il compito anche di redigere delle relazioni periodiche sull'andamento dell'intervento, e immediate in caso di rilevato pregiudizio, che sono parte integrante dell'aggiornamento del Servizio Tutela verso il Tribunale.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

Nel 2017 sono stati attivati dall'Equipe Tutela Minori interventi di assistenza educativa domiciliare, comprensivi degli interventi in forma di incontro protetto, per 39 minori sottoposti a provvedimenti, per un totale di circa 1.600 ore pari a circa € 34.000,00. Il costo del personale educativo della cooperativa attualmente aggiudicataria del bando è pari a € 20,59 più iva al 5%.

Linee guida per l'Area n° 1 - Tutela Minori

La Gestione Associata dei Servizi alla Persona intende rafforzare la sperimentazione avviata nell'ambito della Tutela Minori attraverso l'attivazione di un modello di intervento integrato con il Terzo Settore capace di favorire l'innovazione del servizio attraverso interventi multi-professionali e in rete con le progettualità specifiche per i minori attive nel territorio, e capace di aumentare la flessibilità e la varietà delle risposte fornite alle famiglie.

La sperimentazione che si intende realizzare con il bando nella gestione, sviluppo e produzione del Servizio Tutela Minori, attraverso la condivisione della responsabilità, delle risorse e delle competenze tra pubblico e privato, conferma la necessità di intraprendere:

- la diversificazione e l'innovazione dei modelli organizzativi del servizio di tutela minori e delle forme di erogazione degli interventi educativi, sociali e di sostegno alla genitorialità;
- la costruzione nel territorio di processi di inclusione e di coesione sociale in un'ottica di sussidiarietà, con l'obiettivo di tutela dei minori e di supporto alla famiglia.

L'assetto che si vuole promuovere mediante il percorso di coprogettazione deve tendere al graduale e progressivo raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- garantire un alto livello di competenza nella gestione della casistica attraverso equipe specialistiche multi professionali;
- aumentare la possibilità di offerta del Servizio Tutela per quanto attiene alle valutazioni delle competenze genitoriali e agli interventi di valutazione e di supporto del minore;
- avviare interventi educativi domiciliari o in contesto protetto con una specifica competenza nello sviluppo delle competenze genitoriali e nell'accompagnamento del minore nel percorso evolutivo;
- aumentare la possibilità di offerta del Servizio Tutela per quanto attiene agli interventi di sostegno alla relazione genitori/figli, attraverso progetti e strumenti innovativi che possano evitare il prolungato collocamento etero familiare o l'istituzionalizzazione dei minori;
- sviluppare la collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni nei termini sia di consulenza per le situazioni a rischio, sia di collaborazione nel sostegno ai nuclei già segnalati;

- sviluppare la capacità di integrazione del Servizio Tutela con i servizi specialistici (Neuropsichiatria infantile, Consultori ASST, Serd, Nostra Famiglia, consultori privati accreditati, ecc..) per la presa in carico congiunta e condivisa delle situazioni.

Pertanto, in considerazione di quanto già evidenziato nelle linee guida generali di cui all'art. 1 del bando, **per l'Area 1 si deve sviluppare:**

a) una proposta organizzativa del Servizio Tutela innovativa, in quanto capace di superare e migliorare la modalità di lavoro dell'equipe tutela (Psicologo/Assistente Sociale), al fine di favorire una modalità di presa in carico e progettazione degli interventi a sostegno della famiglia come esito di una partecipazione attiva e competente di sguardi differenti e osservazioni multiple;

b) una proposta progettuale innovativa, contenente elementi capaci di reinterpretare le risposte tradizionali in ambito di sostegno e tutela del minore sottoposto a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e della sua famiglia, articolata nei seguenti principali settori di intervento:

- pronto intervento sociale
- modalità di analisi e individuazione del bisogno
- la valutazione delle competenze genitoriali
- la definizione del progetto individuale/familiare di tutela
- modalità di supporto al minore
- percorsi per lo sviluppo e il recupero della genitorialità
- progetti di accompagnamento alla relazione genitori/figli
- percorsi per lo sviluppo dell'autonomia del minore
- percorso di reinserimento sociale
- modalità di approccio e presa in carico delle famiglie straniere
- modalità di intervento nelle situazioni di conflitto/separazione delle coppie genitoriali.

c) una proposta progettuale specifica di tipo educativo rivolta ai minori in carico al servizio Tutela per il supporto al domicilio e per garantire la cura della relazione genitori-figli;

d) una proposta che permetta di realizzare, attraverso la gestione associata, progetti che integrino risorse tra loro complementari presenti nella rete territoriale dei servizi ai minori;

e) una proposta per la raccolta, tenuta e analisi della documentazione, rendicontazione delle attività svolte e raccolta delle informazioni utili all'Ambito per la programmazione e rivalutazione dei Servizi all'esito delle stesse.

Per il ruolo di coordinamento dell'area Specialistica Minori è necessario individuare personale competente, con pluriennale esperienza nel campo specifico e con ottime attitudini alla collaborazione con gli altri Enti e Servizi specialistici considerata la forte integrazione degli interventi sociali, socio-sanitari e specialistici. Il coordinatore dovrà necessariamente interfacciarsi e collaborare con i referenti delle altre gestioni associate del Distretto di Lecco nell'ottica dello sviluppo di una modalità comune di lavoro e la definizione di approcci condivisi anche attraverso la definizione di protocolli e progetti a valenza provinciale.

L'organizzazione di ciascuna equipe territoriale dovrà prevedere, quali figure professionali essenziali, uno Psicologo e un'Assistente Sociale con esperienza nell'ambito della tutela minori. Gli operatori di ciascuna equipe dovranno svolgere la propria attività professionale specifica, sia individualmente, sia nella collaborazione con l'altra figura dell'equipe.

Gli educatori per l'assistenza domiciliare, attivabile dall'Equipe di Tutela, dovranno essere adeguatamente formati nell'osservazione delle dinamiche familiari e nell'intervento sulla relazione genitori-figli; dovranno saper valutare gli aspetti concreti del funzionamento familiare e coadiuvare gli operatori della tutela che svolgono le valutazioni psico-sociali sulle competenze genitoriali. Tra le Equipe di Tutela e gli educatori deve essere previsto un raccordo costante sia in fase di primo accesso e definizione del progetto individualizzato a favore del nucleo familiare, sia nell'attuazione dell'intervento al fine di verificarne efficacia e rilevare eventuali criticità da relazionare all'Autorità Giudiziaria, sia in fase di chiusura del progetto.

Si ritiene fondamentale che il Servizio Tutela sia accompagnato nel suo operato da una consulenza di tipo legale in considerazione dei rapporti con Autorità Giudiziaria e della presenza nei procedimenti degli avvocati delle parti. Tale consulenza deve essere resa disponibile anche verso le Assistenti Sociali dei Comuni per lo specifico della materia minorile.

Il Servizio Tutela dovrà conoscere e seguire le normative Regionali e Nazionali in materia di minori e seguire gli aspetti di rendicontazione e monitoraggio previsti dalle DGR e dall'Ufficio di Piano.

Si sottolinea l'importanza della conservazione dei dati e delle informazioni relative all'utenza del Servizio, la tenuta delle cartelle sociali cartacee e informatizzate. Il Servizio deve essere strutturato in maniera tale da poter garantire una reperibilità quotidiana nella sede centrale messa a disposizione dalla Comunità Montana (sia telefonica che di recepimento mail/documenti e informazione alle persona) e reperibilità degli operatori quando in servizio fuori sede.

Il personale messo a disposizione per gli interventi e per le progettualità proposte deve avere alta competenza e specifiche conoscenze nelle diverse aree di intervento su minori e famiglia.

Risorse dell'Ente per l'Area Specialistica Tutela Minori

Le risorse della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, messe a disposizione per l'area specialistica Tutela Minori:

- Uffici ammobiliati presso la Comunità Montana, Via Fornace Merlo 4, 23816 Barzio (Tel 0341-910144 int. 1, fax 0341-911640), con dotazione informatica, telefoni e fax, comprensivi di spese generali e di funzionamento (affitto, utenze, spese telefoniche, cancelleria, ecc.) per le attività del Servizio Tutela Minori.
- Spazi presso la Comunità Montana comprensivi di spese per affitto e utenze, ammobiliati e attrezzati per attività e progettualità per i minori.
- Un automobile ad uso degli operatori dell'equipe tutela.
- Possibilità di utilizzo di spazi per colloqui presso alcuni Comuni del territorio.

Risorse economiche massime, messe a disposizione dall'Ente per l'area

- **€ 578.095,40**(oltre iva se e in quanto dovuta), da distribuirsi in modo omogeneo dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2020, **per il Servizio Tutela Minori**
- **€ 87.500,00**(oltre iva se e in quanto dovuta) per **interventi educativi specialistici**. Il budget è stimato su quanto speso nel 2017 e verrà erogato solo per la cifra realmente spesa, come da rendicontazione degli interventi attivati in favore dei minori in carico.

L'importo che si presume di assegnare, sulla base di quanto già speso nell'anno precedente, potrà variare a fronte delle scelte di destinazione di nuove risorse da parte dell'Assemblea. L'eventuale incremento dei finanziamenti assegnati sarà oggetto di definizione attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione.

Area n° 2- AREA MINORI e GIOVANI

Tot. monetario massimo stimato € 617.478,34

Presentazione servizi e interventi

Nell'ambito dell'area minori e giovani sono inseriti gli interventi di assistenza educativa in ambito familiare e sociale, le progettualità e i servizi rivolti ai minori frequentanti le scuole del territorio e le attività di supporto alle politiche giovanili.

L'area minori e giovani è stata sviluppata dalla Gestione Associata a partire dall'ultimo Accordo di Programma 2015-2017 e in maniera graduale, con la delega progressiva dei servizi ad essa afferenti da parte dei Comuni dell'Ambito.

È stata introdotta in modo sperimentale una funzione di coordinamento e orientamento generale dell'area con il ruolo di presidio e di sguardo complessivo sui servizi dell'area e sviluppo delle progettazioni e attività innovative che nel triennio hanno visto un decisivo ampliamento.

Gli interventi comprendono attività che si possono raggruppare nelle seguenti sotto aree:

2.1 Minori e famiglia:

- Assistenza Domiciliare Minori

I Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano (ad eccezione del Comune di Mandello del Lario) hanno conferito alla Comunità Montana il servizio di A.D.M. per i minori in carico ai Servizi Sociali di base (interventi di tipo consensuale).

Il servizio ADM è un intervento con finalità supportive, preventive e riparative rivolto a nuclei familiari e a minori in situazioni di disagio o di temporanea difficoltà. È attivabile dalle Assistenti Sociali del Servizio Sociale di Base dei Comuni, anche consensualmente su richiesta della famiglia. È svolto da educatori professionali, allo scopo formati, che hanno il compito di osservare, accompagnare e monitorare i genitori nello svolgimento del proprio compito educativo sia negli aspetti quotidiani, sia nell'assunzione di competenze e responsabilità nei confronti dei figli; di aiutare i minori nel percorso di crescita, nella costruzione della loro identità e della loro integrazione sociale; è un intervento che può essere attivato per coadiuvare i servizi (sociale, scolastico, specialistico..) nel supporto alla famiglia e al minore stesso. Compito dell'educatore che accompagna il minore e il suo nucleo, in una fase in cui stanno emergendo aspetto di fatica, può essere allora quello di promotore di un cambiamento.

L'intervento di ADM non deve essere inteso esclusivamente come intervento al domicilio: il progetto sul minore è individualizzato, viene condiviso tra famiglia, Assistente Sociale ed educatore

- Ambito Distrettuale di Bellano -

e potrebbe prevedere l'accompagnamento in contesti esterni (es. per avvicinare il minore ad altre esperienze aggregative, avvio all'autonomia, ecc).

L'educatore ha il compito di redigere delle relazioni periodiche sull'andamento dell'intervento secondo tempi concordati sulla singola situazione con l'Assistente Sociale del Comune.

- Progetti educativi pomeridiani

Uno degli obiettivi della precedente coprogettazione era la rivisitazione delle tradizionali risposte di ADM attraverso l'organizzazione di servizi educativi in grado di integrare/superare la relazione individuale minore-educatore, seppur all'interno di costruzioni di risposte individualizzate.

Nell'Ambito Distrettuale sono state quindi avviate alcune esperienze di *educativa pomeridiana di gruppo* nell'area sociale e extra-scolastica. Dette proposte sono rimaste limitate a pochi Comuni, risultando anche difficilmente fruibili da minori di paesi limitrofi in considerazione della particolare conformazione del territorio di Bellano e della problematica dei trasporti. Gli interventi risultano quindi ancora prevalentemente di tipo individuale e al domicilio.

Da gennaio 2016 è stata avviata la sperimentazione di un progetto di assistenza educativa in piccolo gruppo per minori dai 6 ai 18 anni, divisi in gruppi omogenei per età, con interventi strutturati di tipo educativo, scolastico, ricreativo e di intrattenimento, durante il periodo scolastico e con una frequenza possibile su uno o più giorni. Nel 2017 tale sperimentazione di *poli educativi* è stata avviata anche in due Comuni della Valsassina, grazie ai fondi resi disponibili da un altro progetto e in parte cofinanziati dall'Ambito. La proposta progettuale è risultata positiva e ha trovato adesione da parte delle famiglie e dei minori. Si ritiene quindi importante riproporla dall'anno 2019 e prevederne la maggior diffusione tra i Comuni dell'Ambito che ne faranno richiesta.

- Progetti ricreativi estivi

Alcuni Comuni hanno richiesto di poter realizzare durante il periodo estivo interventi educativi di gruppo con carattere anche ricreativo e aggregativo, prevalentemente come servizio rivolto ai minori dai 6 ai 14 anni. Il numero dei bambini frequentanti è stato variabile in relazione alle iscrizioni, ma in ogni caso non superiore ad un rapporto educativo 1:15.

L'orario e il numero delle settimane di apertura è stato definito sulla base delle esigenze rilevate dalle famiglie e secondo un calendario concordato con le singole Amministrazioni Comunali. Anche queste esperienze sono rimaste isolate a pochi Comuni ma si ritiene efficace e quindi da diffondere maggiormente sull'intero territorio dell'Ambito, nei Comuni che ne faranno richiesta.

- Progetti per i giovani

L'Ambito presenta una carenza di iniziative e progettualità rivolte al target giovanile della popolazione. La programmazione del Piano di Zona ha quindi indicato tra i propri obiettivi quello di giungere allo sviluppo di servizi, interventi e progetti per adolescenti e giovani. L'Ambito vede peraltro una significativa differenza tra i Comuni in quanto a capacità di proporre e attivare esperienze per i giovani e occasioni aggregative.

Negli ultimi anni, attraverso la spinta programmatica dell'Ambito, è però aumentato il numero dei Comuni che ha scelto di attivare a favore dei propri giovani esperienze pre-lavorative estive, tirocini di lunga durata, leve civiche, grazie ad un progetto attivo a livello di Distretto - progetto "Living Land" – di cui è in corso l'ultima annualità finanziata dal Fondo Cariplo. I Comuni dell'Ambito non vogliono perdere la possibilità di sostenere questo tipo di esperienze e pertanto si ritiene di inserire queste progettazioni nel presente bando di coprogettazione.

2.2. Minori e scuola:

- Interventi per i minori in età scolare

Sul Distretto sono attivi diversi interventi e progetti relativi alla scuola (ad esempio progetto Iride, Laboratorio di Risorse, progetto Dislessia) finanziati dai fondi d'Ambito e/o dai Comuni. Valutata positivamente e richiesta da parte di scuole e famiglie, è stata ad esempio la possibilità di supporti per i minori con problemi di apprendimento specifico, che nel corrente anno scolastico sono stati promossi diffusamente nelle scuole del territorio.

Si sono inoltre sperimentati progetti di "dopo-scuola" a valenza prettamente di aiuto nell'esecuzione dei compiti, sostenuti con risorse dell'Ambito in vari Comuni. Da settembre 2017 si è data la possibilità ai singoli Comuni di richiederne l'attivazione, ma a proprio intero carico; ad oggi non sono attivi, ma si ritiene possano essere ancora richiesti nei prossimi due anni scolastici. È stata garantita ai Comuni anche la possibilità di chiedere l'attivazione di progetti specifici sulla base dei bisogni e delle caratteristiche più proprie introducendo un catalogo di possibili proposte che hanno interessato ad esempio il supporto psicologico a scuola e interventi di implementazione dell'offerta scolastica per aspetti educativi.

Pertanto il soggetto interessato a presentare una proposta in questa area deve descrivere la propria capacità di gestire eventuali risorse per la programmazione e attuazione di progetti a favore dei minori nell'ambito scolastico. L'assegnazione del relativo budget a questo servizio potrà essere messa a bando attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione qualora ne venisse richiesta l'attivazione da parte dei Comuni.

- Accompagnamento formativo/lavorativo per minori e giovani

L'Ambito intende sviluppare un'attenzione alla formazione professionale di adolescenti e giovani, in carico ai Servizi Sociali, che presentano fragilità di diversa natura e per i quali si rende necessario un progetto specifico di sostegno, accompagnamento, orientamento nel percorso formativo e di avvio lavorativo.

Si tratta di giovani ad alto rischio di dispersione scolastica (fragilità, DSA, ritiro sociale, comportamenti sociali a rischio) per i quali è necessaria una fase di accompagnamento educativo e relazionale e di sostegno alla definizione di un proprio progetto di inserimento/reinserimento sociale o di autonomia.

Il partner progettuale deve dimostrare la propria capacità di favorire lo sviluppo di questa tipologia di interventi, attraverso una specifica metodologia di lavoro attenta alla dimensione educativa e sociale, in stretto rapporto con i Comuni e con la rete dei servizi sociali e socio-sanitari presenti nel territorio. I Comuni metteranno a disposizione le risorse per sostenere le progettualità individualizzate dei propri cittadini.

La spesa dei Comuni nell'area Minori e Giovani è stata variabile in funzione degli utenti effettivi di ogni anno; il costo del personale della cooperativa attualmente aggiudicataria del bando è pari a € 20,59 più iva al 5%.

Per l'assistenza educativa domiciliare di base la spesa dei Comuni aderenti al bando della Comunità Montana, nel 2017 è stata pari a € 38.504,85 per 21 utenti.

Per i progetti educativi e ricreativi estivi i Comuni che hanno richiesto l'attivazione sono stati 4 e l'importo complessivo messo a disposizione è stato di € 41.000,00.

Per i progetti educativi pomeridiani i due Comuni coinvolti nella sperimentazione hanno messo a disposizione un importo complessivo pari a € 32.000,00 annui.

Linee guida per l'Area n° 2 - Minori e Giovani

Anche nell'area Minori e Giovani risulta importante una programmazione degli interventi capace di connettere progettualità e creare occasioni di sviluppo, di integrazione e connessione tra le opportunità offerte dalla rete territoriale e ricomporle in una strategia di intervento unitaria.

Per lo sviluppo di proposte per i giovani è necessario tenere conto delle caratteristiche del contesto territoriale e delle sue criticità (quali ad esempio il tema dei trasporti).

La sperimentazione che si intende realizzare con il bando nell'area minori e giovani, attraverso la condivisione di responsabilità, competenze e risorse tra pubblico e privato, conferma la necessità di:

- garantire uno sguardo complessivo, un coordinamento generale e un monitoraggio dei diversi servizi, interventi e progetti rivolti ai minori;
- diversificare le forme di erogazione degli interventi educativi, sociali e di sostegno dei minori e renderli fruibili sull'intero territorio;
- intraprendere la progettazione e la costruzione nel territorio di processi di politica giovanile stabili, che facciano proprie le risultanze positive delle precedenti sperimentazioni.

L'assetto che si vuole promuovere mediante il percorso di coprogettazione deve tendere al graduale e progressivo raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogettazione degli interventi in essere nell'area;
- aumentare la possibilità di offerta di progetti educativi per i minori, sia di tipo individuale che di gruppo, durante tutto l'anno con attenzione anche al tema della conciliazione vita-lavoro;
- avviare e sviluppare nel territorio occasioni aggregative e progetti innovativi rivolti alla popolazione giovanile, esperienze pre-lavorative, tirocini, esperienze estive di gruppo;
- consolidare e implementare la collaborazione e l'integrazione dell'Ambito con i Servizi Sociali di base dei Comuni e le scuole per tutto quanto attiene il sostegno all'alunno con difficoltà specifiche di comportamento o di apprendimento;
- sviluppare azioni e interventi a supporto della formazione professionale e dell'orientamento di adolescenti e giovani che presentano fragilità, in carico ai Servizi Sociali.

In questo triennio si è rilevata l'importanza di mantenere modalità e forme di raccordo e coordinamento tra il Servizio di ADM, il servizio di AES, il Servizio Tutela Minori e i Servizi Sociali di base, le scuole, i servizi specialistici e le realtà territoriali, anche quale garanzia di un lavoro di attenzione all'integrazione delle risorse e delle progettualità. Si ritiene sia una funzione strategica anche in ordine allo sviluppo di sperimentazioni che necessitano di uno sguardo attento all'evolversi del bisogno.

Il partner che vuole presentare una proposta progettuale su quest'area, deve descrivere come intende gestire e organizzare il servizio di ADM, la propria capacità nel proporre e attuare progetti innovativi e sperimentali nell'ambito del minore e della sua famiglia e con riferimento al contesto scuola e post-scuola, per il periodo dal 01.07.2018 al 31.12.2020.

Pertanto, in considerazione di quanto già evidenziato nelle linee guida generali di cui all'art. 1 del bando, **per l'Area 2** si deve sviluppare:

- a) una proposta organizzativa dell'area che permetta di realizzare, attraverso la gestione associata,

- Ambito Distrettuale di Bellano -

un'integrazione tra i progetti e le risorse tra loro complementari presenti nella rete territoriale, nonché di favorire una modalità di presa in carico e progettazione degli interventi a favore dei minori e dei giovani come esito di una partecipazione attiva e competente di sguardi differenti e osservazioni multiple;

b) una proposta progettuale contenente elementi capaci di reinterpretare le risposte tradizionali in ambito di sostegno educativo al minore offerte dai Servizi Sociali, attraverso interventi e strumenti innovativi che, pur mantenendo l'attenzione e la centralità sui bisogni del singolo, superino un approccio esclusivamente individualizzato, nei seguenti principali settori di intervento:

- analisi delle domande di assistenza educativo domiciliare, definizione dell'intervento di sostegno più adatto alle caratteristiche della situazione e modalità di erogazione;
- progettazione e attivazione di percorsi educativi all'interno della scuola e pomeridiani;

c) una proposta organizzativa che permetta di definire una modalità e una forma di raccordo e coordinamento tra il Servizio di A.D.M., il Servizio Tutela Minori della Gestione Associata e i Servizi Sociali di base;

d) una proposta di implementazione delle azioni a favore dei giovani espresse dal territorio e di coordinamento delle progettualità già in atto o in fase di avvio nei seguenti principali settori di intervento: aggregazione e socializzazione; esperienze pre-lavorative e di impegno sociale; percorsi per l'accompagnamento alla vita adulta;

e) una proposta organizzativa che permetta di sostenere percorsi educativi, formativi, di orientamento per minori e giovani in situazione di fragilità personale e sociale;

f) una proposta per la raccolta, tenuta e analisi della documentazione, rendicontazione delle attività svolte e raccolta delle informazioni utili all'Ambito per la programmazione e rivalutazione dei Servizi all'esito delle stesse.

L'avvio e lo sviluppo nel territorio di occasioni aggregative ed educative pomeridiane e progetti innovativi rivolti ai giovani dovrà essere in forte connessione con altre progettualità specifiche attive o che si attiveranno nel territorio.

Si evidenzia l'importanza della formazione del personale per l'intervento a favore dei minori che dovrà essere svolto da educatori professionali allo scopo formati. Si sottolinea inoltre la necessità di curare la conservazione dei dati e delle informazioni relative all'utenza dei Servizi.

Risorse dell'Ente per l'Area minori e giovani

Le risorse della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, messe a disposizione per l'area minori e giovani riguardano:

- Uffici ammobiliati presso la Comunità Montana, Via Fornace Merlo 4, 23816 Barzio (Tel 0341-910144 int. 1, fax 0341-911640), con dotazione informatica (personal computer, stampante, scanner), telefoni e fax, comprensivi di spese generali e di funzionamento (affitto utenze, cancelleria, ecc.) per le attività di coordinamento.
- Spazi messi a disposizione dai Comuni per le attività progettuali.

Risorse economiche massime, messe a disposizione dall'Ente per l'area:

- € 100.000,00(oltre iva se e in quanto dovuta) variabili in funzione degli utenti effettivi per il servizio di **Assistenza Domiciliare Minori** relativo ai Comuni in delega dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2020.
- € 46.771,44 (oltre iva se e in quanto dovuta) da distribuirsi in modo omogeneo dal 1 settembre 2018 al 31 dicembre 2020 per le **progettualità nell'area scolastica**.
- € 61.400,00(oltre iva se e in quanto dovuta) da distribuirsi in modo omogeneo dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020 per le **progettualità nell'area giovani**.
- € 224.545,00 (oltre iva se e in quanto dovuta) da distribuirsi in modo omogeneo dal 1 settembre 2018 al 31 dicembre 2020 per le **progettualità nell'area dell'accompagnamento formativo/lavorativo**.
- € 76.190,48(oltre iva se e in quanto dovuta) da distribuirsi in modo omogeneo per il periodo dal 1 settembre 2018 al 31 dicembre 2020 **nell'area educativa**.
- € 28.571,42(oltre iva se e in quanto dovuta) da distribuirsi in modo omogeneo per il periodo dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020 per lo **sviluppo di poli educativi**.
- € 80.000,00(oltre iva se e in quanto dovuta) da distribuirsi in modo omogeneo per il periodo dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020 per le **progettualità ricreative estive**.

Il budget è stimato su quanto speso nel 2017 e verrà erogato solo per la cifra realmente spesa, come da rendicontazione degli interventi attivati in favore dei minori, ove e se richiesti dai Comuni e/o dalle scuole. L'importo che si presume di assegnare potrà variare a fronte delle scelte di destinazione di nuove risorse da parte dell'Assemblea. L'eventuale incremento dei finanziamenti assegnati sarà oggetto di definizione attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione.

Area n° 3 - AREA FAMIGLIA**Tot. monetario massimo stimato € 501.331,54****Presentazione servizi e interventi**

Il bisogno sociale attuale è sempre più articolato e complesso e richiede ai Servizi Sociali un lavoro attento di comprensione e analisi della domanda del cittadino e una capacità di progettazione di interventi diversificati e multi professionali; maggiore carico di cura e bisogno di assistenza, situazioni di solitudine e assenza di rete sociale, difficoltà educative, economiche e di integrazione sociale, difficoltà dei giovani nel proprio percorso di autonomia, nuove povertà, fragilità sociale, vulnerabilità, sono le principali questioni che interrogano i Servizi.

L'area famiglia si configura come luogo di ricomposizione della domanda del cittadino fragile, in condizione di bisogno o di disagio; luogo di riferimento per i cittadini dove i diversi problemi possano essere ricompresi e guardati con un approccio professionale capace di sostenere e sviluppare le risorse "prime" della persona, considerandola nel suo contesto relazionale.

La presa in carico del nucleo familiare, in chiave multidimensionale e sistemica, deve essere vista come occasione per programmare il coordinamento di più interventi contemporanei, mirati a dare risposta a bisogni complessi, e richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali, nonché di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e del privato sociale del territorio.

- Il Servizio Sociale di base

Ha il compito di:

- accoglienza e analisi delle domanda sociale;
- attività di segretariato sociale di sportello, di informazione e consulenza ai cittadini;
- attività di filtro della domanda, orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi;
- presa in carico del caso e progettazione di interventi individualizzati;
- invio e integrazione con i Servizi Specialistici;
- pronto intervento assistenziale;
- attivazione di servizi integrativi e complementari: SAD, ADM, servizi ausiliari, ecc.;
- sostegno alla famiglia, prevenzione del disagio sociale, contrasto alla povertà, all'isolamento e all'emarginazione della persona;
- attività di assistenza anche economica, attraverso l'accesso alle possibilità introdotte a

- Ambito Distrettuale di Bellano -

- livello Nazionale, Regionale e locale (es accesso a bandi, dgr, ecc.);
- segnalazione al Tribunale per i Minorenni in caso di situazioni di minori a rischio, segnalazioni al Tribunale Ordinario, rapporti con il Giudice Tutelare per le funzioni proprie, collaborazione con gli amministratori di sostegno delle persone fragili, eccc ..
 - attivazione delle risorse del privato sociale e della comunità locale;
 - raccolta, analisi ed elaborazione dei dati delle situazioni seguite dal Servizio e funzione di osservatorio dei bisogni espressi dai cittadini.

L'Assistenza Sociale di base è diventata un nuovo servizio delegato alla Gestione Associata con l'Accordo di Programma 2015-2017; nel triennio, i Comuni dell'Ambito (ad eccezione di Abbadia Lariana, Bellano, Colico, Mandello del Lario, Pasturo, Primaluna e da ultimo Vendrognò), in modo graduale, hanno conferito il servizio interamente, mentre altri (Colico e Dervio) hanno chiesto un ampliamento delle ore dedicate quale potenziamento dell'offerta ai cittadini.

Considerata la complessità richiesta in questo ambito sia in termini di programmazione che di gestione degli interventi, la vastità di norme, dgr Regionali, tematiche trasversali al supporto sociale di base, si è ritenuto necessario introdurre una funzione di supporto e di coordinamento e una di tipo amministrativo e di segreteria, che hanno seguito per conto dell'Ambito aspetti trasversali quali:

- bandi e voucher (es. “dopo di noi”, reddito di autonomia, bonus famiglia, integrazione socio-sanitaria, casa, interventi straordinari, buoni famiglie affidatarie, ecc....)
- iniziative di conciliazione: la Comunità Montana svolge il ruolo di Ente Capofila del tavolo delle alleanze locale del Distretto e le relative progettualità;
- monitoraggio e accompagnamento alle strutture territoriali (quali nidi e micronidi, strutture accreditate, ecc) e tavoli di progettualità organizzata;
- collaborazione con l'Ufficio di Piano e gli altri Ambiti del Distretto di Lecco per quanto riguarda i servizi e gli interventi a livello distrettuale;
- cura della documentazione e predisposizione degli atti amministrativi di competenza;
- raccolta ed elaborazione dei dati utili alla programmazione dei servizi;
- attività di rendicontazione e monitoraggio per conto di Regione Lombardia, ATS ed altri enti e ove richieste dall'Ufficio di Piano o dall'Ambito;
- attività di segreteria generale a supporto dei Servizi Sociali d'Ambito e dei Comuni;
- collaborazione con il coordinatore nello svolgimento delle attività dell'Ufficio di Piano e con il Responsabile del Settore Servizi alla Persona per le attività della Gestione Associata.

L'attuale erogazione del servizio sociale di base per questi Comuni, pur nella qualità e competenza del servizio, evidenzia alcune criticità determinate dalla particolare caratteristica morfologica del territorio (ampio e montano) e di distribuzione della popolazione: la scelta di ottimizzare la presenza in presidi territoriali ha tuttavia reso ridotta la possibilità di presenza dell'Assistente Sociale in alcuni Comuni. La convinzione che l'attivazione delle famiglie cominci dall'ascolto delle loro domande e dei loro problemi deve essere alla base della scelta organizzativa del Servizio Sociale dei Comuni, punto di riferimento primario per i cittadini.

Importante risulta di conseguenza la distribuzione attenta delle presenze degli sportelli sul territorio, che deve tener conto anche della numerosità della popolazione di ciascun Comune e della maggior o minor possibilità dell'utenza di raggiungere la sede centrale messa a disposizione dall'Ente.

Il particolare attraverso il sistema REI si intende garantire un'azione di potenziamento del Servizio Sociale di base dei Comuni garantendo lo sviluppo delle attività di front-office nei Comuni, soprattutto quelli montani che per caratteristiche territoriali presentano maggior difficoltà da parte dei cittadini all'accesso ai servizi, e un'azione di coordinamento complessiva dell'area servizi sociali di base. Si mettono pertanto a disposizione risorse specifiche a ciò dedicate.

- Attività sociale a forte integrazione con gli interventi sanitari

La Legge Regionale 23/2015 ha inteso perseguire la piena integrazione tra i sistemi sanitario, socio-sanitario e sociale per assicurare ai cittadini un percorso di assistenza adeguato ai singoli bisogni, garantendo la continuità e l'appropriatezza di cura.

L'evoluzione del sistema sanitario e sociosanitario che ha interessato il territorio, deve essere accompagnata da una capacità di rileggere anche le politiche sociali, adeguandole ai bisogni della popolazione e rivedendo la rete dell'offerta in chiave sempre più integrata. In questa prospettiva il Presidio Socio-Sanitario Territoriale diventa luogo di prossimità privilegiato per garantire la continuità delle cure, attraverso un "Sistema Integrato" tra gli attori sanitari e sociali che operano nella rete di cure territoriali, con l'obiettivo di migliorare la fruibilità dei servizi offerti ai cittadini. Il PREsST costituisce il luogo per la rilevazione dei bisogni e la gestione della domanda di salute/assistenza dei cittadini attraverso la valutazione multidimensionale del bisogno espresso dall'utente, garantendo il coordinamento con gli specialisti, promuovendo uno stretto rapporto tra prevenzione, cura e riabilitazione e valorizzando la rete di offerta dei servizi. Elemento caratterizzante il PREsST è la possibilità di accompagnare il cittadino all'interno della rete, con una presa in carico che viene centralizzata e che permetterà di semplificare l'accesso ai servizi.

La Gestione Associata ha sostenuto lo sviluppo del primo PREsST a livello Regionale - istituito

presso la sede dell'ASST di Introbio - mettendo a disposizione, da maggio 2017, la competenza di un'Assistente Sociale d'Ambito per 8 ore la settimana. Tra gli obiettivi della programmazione vi è l'avvio di un PRoSST di riferimento anche per i cittadini in condizione di fragilità e/o cronicità residenti nei Comuni della fascia a Lago del territorio dell'Ambito di Bellano.

La Gestione Associata ritiene fondamentale mantenere il percorso avviato con i PRoSST nell'ambito dell'integrazione socio sanitaria, attualmente reso possibile con le risorse a ciò destinate dalla Programmazione che consentono di garantire la collaborazione di un operatore del servizio sociale. Tenuto conto del lavoro avviato, è necessaria un'implementazione del servizio e una sempre maggiore integrazione del PRoSST con la programmazione locale e con le Assistenti Sociali dei Comuni. La programmazione locale intende pertanto assegnare, anche con questo bando, delle risorse al servizio.

Nel complesso dell'area famiglia, ad oggi l'Assistenza Sociale è svolta, quale servizio di base, attraverso la quota di solidarietà dai Comuni, e quale potenziamento richiesto da alcuni comuni che ne sostengono il costo aggiuntivo (Comune di Colico e Comune di Dervio).

L'Assistente Sociale d'Ambito ha un incarico a tempo pieno e le attività dell'area sono sostenute dal supporto amministrativo e di segreteria per 36 ore.

Linee guida per l'Area n° 3 - Famiglia

Nell'area Famiglia sono inserite le progettualità e i servizi rivolti a sostenere la famiglia, in particolare quella connotata da aspetti di fragilità. La competenza richiesta ai Servizi Sociali è cresciuta notevolmente e richiede all'Assistente Sociale un lavoro complesso di comprensione del bisogno del cittadino e di progettazione di interventi che deve partire da una reale conoscenza della realtà territoriale dell'Ambito, delle problematiche presenti sul territorio e delle risorse da attivare.

La sperimentazione che si intende realizzare con il bando, attraverso la condivisione della responsabilità, delle competenze e delle risorse tra pubblico e privato, conferma la necessità di:

- garantire uno sguardo complessivo, un coordinamento generale e un monitoraggio dei diversi servizi, interventi e progetti rivolti alla famiglia e diffusi sul territorio;
- garantire un supporto amministrativo, gestionale e alla programmazione dell'Ambito;
- potenziare nel territorio la presenza del servizio sociale quale luogo di presa in carico complessiva della domanda del cittadino;
- diversificare e innovare le forme di erogazione degli interventi sociali e di sostegno alla famiglia offerti dal Servizio Sociale di base;

- sviluppare interventi che abbiano al centro l'integrazione socio sanitaria;
- sviluppare la capacità di predisporre progetti innovativi con le risorse a ciò destinate dall'Assemblea e/o intercettando bandi e altri finanziamenti.

L'assetto che si vuole promuovere mediante il percorso di coprogettazione deve quindi tendere al graduale e progressivo raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- creazione di un coordinamento sociale d'Ambito in grado di garantire un supporto alle Assistenti Sociali del territorio relativamente ai servizi e progetti afferenti all'area famiglia;
- gestire il servizio sociale di base per i Comuni che hanno conferito il servizio;
- sviluppare nel territorio la capacità di risposta del servizio sociale di base dei Comuni ai bisogni delle famiglie;
- consolidare e implementare la collaborazione e l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali con quelli sanitari;
- favorire lo sviluppo e la maggior capacità della Gestione Associata di progettare interventi a favore della popolazione dell'Ambito, monitorando, valutando ed eventuale riprogettando gli interventi in atto;
- gestire le pratiche amministrative, rendicontative, di elaborazione dati e di segreteria generale.

Pertanto, in considerazione di quanto già evidenziato nelle linee guida generali di cui all'art. 1 del bando, **per l'Area 3** si deve sviluppare:

- a) una proposta organizzativa dell'area che permetta di favorire una modalità di presa in carico e progettazione degli interventi a favore della famiglia come esito di una partecipazione attiva e competente di sguardi differenti e osservazioni multiple e di realizzare un'integrazione tra le risorse presenti nella rete territoriale;
- b) una proposta progettuale contenente elementi capaci di reinterpretare le risposte tradizionali in ambito di sostegno alla famiglia offerte dai Servizi, attraverso interventi/strumenti innovativi;
- c) una proposta organizzativa che permetta di definire una forma di coordinamento tra le Assistenti Sociali di base dei Comuni sia per le progettualità d'Ambito che per quelle distrettuali, e una modalità di raccordo tra il Servizio Sociale comunale, la Gestione Associata e l'Ufficio di Piano;
- d) una proposta di implementazione delle risposte del Servizio Sociale di base dei Comuni nei seguenti principali settori di intervento: segretariato sociale nei Comuni; accoglienza e analisi delle domanda sociale e progettazione degli interventi; attivazione di supporti integrativi e

complementari, con attenzione all'integrazione socio-sanitaria;

e) una proposta organizzativa dell'area che permetta di realizzare un'integrazione tra le aree dell'Accordo di programma e tra la Gestione Associata e l'Ufficio di Piano, implementandone la capacità e la possibilità progettuale;

f) una proposta per la raccolta, tenuta e analisi della documentazione, rendicontazione delle attività svolte e raccolta delle informazioni utili all'Ambito per la programmazione e rivalutazione dei Servizi all'esito delle stesse.

L'Assistenza Sociale deve essere erogata da personale qualificato (Assistenti Sociali abilitate allo svolgimento della professione) che svolge le suddette funzioni attraverso gli strumenti propri della professione (colloqui individuali, visite domiciliari, relazioni sociali...), elaborando diagnosi sociali e attivandone i supporti e sostegni necessari.

L'Assistente Sociale del Servizio di base deve partecipare a riunioni d'équipe interdisciplinari, interne ed esterne al servizio, nonché a gruppi di lavoro e aggiornamenti professionali. In particolare, dovrà conoscere e seguire le normative Regionali e Nazionali in materia di sostegno alla famiglia, all'adulto in difficoltà, agli anziani, ai disabili, ecc..; conoscere i protocolli e le linee operative dei servizi valide a livello d'Ambito e/o di Distretto; seguire gli aspetti di rendicontazione e monitoraggio previsti dalle DGR Regionali e dall'Ufficio di Piano dell'Ambito.

L'Assistente Sociale d'Ambito dovrà seguire in particolare le nuove programmazioni introdotte da Regione Lombardia o dal Ministero e quanto sarà definito nel nuovo Piano di Zona Unitario.

Si sottolinea l'importanza della conservazione dei dati e delle informazioni relative all'utenza del Servizio, la tenuta delle cartelle sociali cartacee e informatizzate.

Il Servizio deve essere strutturato in maniera tale da poter garantire una reperibilità quotidiana nella sede centrale messa a disposizione dalla Comunità Montana (sia telefonica che di recepimento mail/documenti e informazione alle persona) e reperibilità degli operatori quando in servizio presso i Comuni o fuori sede. Quando presenti nelle sedi dei Comuni, le Assistenti Sociali devono poter avere a disposizione dotazione pc mobile, cellulare e connessione internet, poiché non sempre disponibili in tali sedi.

L'ampliamento dei servizi delegati attraverso l'Accordo di Programma 2015-2017 rende necessario prevedere un supporto tecnico, gestionale e di progettazione, su tutte le aree sociali, ma sicuramente più significativo nell'ambito dell'area famiglia che raccoglie in modo trasversale tutti i bisogni dei cittadini. Si esprime in questo la volontà della Gestione Associata di ampliare sempre più la propria capacità progettuale e innovativa e la capacità di sviluppare interventi a supporto della popolazione

- Ambito Distrettuale di Bellano -

del Distretto anche partecipando a bandi e progetti che aumentino la capacità economica dell'Ente. Si chiede al partner di fare una proposta di definizione dell'area ove si evidenzi la modalità che si propone per garantire il supporto tecnico e amministrativo ai Servizi alla persona; alla predisposizione di materiali, comunicazioni e informazioni; raccolta ed elaborazione dei dati necessari alla programmazione, alla rendicontazione dell'utilizzo delle risorse; all'assolvimento del debito informativo; all'erogazione dei contributi previsti nella programmazione (es. voucher, buoni sociali,...); nonché allo sviluppo della capacità e della forza programmatoria e progettuale della Gestione Associata.

Il partner che vuole presentare una proposta progettuale su quest'area, deve quindi descrivere come intende gestire e organizzare il servizio con attenzione alla diffusione della presenza delle assistenti sociali a favore di tutti i Comuni che hanno conferito il servizio.

Risorse dell'Ente per l'Area Famiglia

Le risorse della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, messe a disposizione per l'area famiglia:

- Uffici ammobiliati presso la Comunità Montana, Via Fornace Merlo 4, 23816 Barzio (Tel 0341-910144 int. 1, fax 0341-911640), con dotazione informatica, telefoni e fax, per le attività amministrative, di segreteria e per gli operatori.
- Un automobile ad uso degli operatori sociali.
- Possibilità di utilizzo di spazi per colloqui e sportello sociale presso i Comuni del territorio.
- Possibilità di utilizzo degli spazi dell'ASST per le attività sociali presso il PReSST.

Risorse economiche massime, messe a disposizione per l'area famiglia:

- **€ 219.781,65** (oltre iva se e in quanto dovuta) per il periodo dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2020 per il **servizio sociale di base** per i Comuni attualmente in delega alla Gestione Associata.
- **€ 62.500,00** (oltre iva se e in quanto dovuta) per il periodo dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2020 per il **potenziamento del servizio sociale** solo se richiesto dai Comuni;
- **€ 26.538,66** (oltre iva se e in quanto dovuta) per il coordinamento e potenziamento del **servizio sociale** di base dei Comuni in connessione agli interventi della misura REI, dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2020.
- **€ 149.684,03** (oltre iva se e in quanto dovuta) per il periodo dal 1 luglio 2018 al 31

dicembre 2020 per attività di **programmazione e supporto gestionale** all'Ambito e all'Ufficio di Piano e per attività **amministrativa/segreteria e di supporto alla programmazione**.

- **€ 42.827,20**(oltre iva se e in quanto dovuta) per il periodo dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2020 per le **attività di integrazione socio-sanitaria**. Le risorse a disposizione saranno rese disponibili in relazione all'avvio e allo sviluppo dei Presidi socio sanitari secondo quanto sarà disposto dagli Enti coinvolti nella programmazione.

L'importo che si presume di assegnare, sulla base di quanto già speso nell'anno precedente, potrà variare a fronte delle scelte di destinazione di nuove risorse da parte dell'Assemblea. L'eventuale incremento dei finanziamenti assegnati sarà oggetto di definizione attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO

Area n° 4 - AREA ANZIANI**Tot. monetario massimo stimato € 885.536,00****Presentazione servizi e interventi**

Il contesto territoriale di Bellano è caratterizzato da un invecchiamento incrementale della popolazione, da un aumento di fragilità complesse e diversificate, dalla presenza di soggetti in condizioni di fragilità e/o disabilità, dallo slittamento delle condizioni di salute verso la cronicità. Tali situazioni risentono maggiormente delle condizioni tipiche delle zone montane, quali i collegamenti stradali difficili, difficoltà di accesso ai servizi e situazioni abitative a rischio isolamento.

L'invecchiamento della popolazione costituisce uno dei principali fattori che condizionano l'assorbimento di risorse assistenziali in ambito sanitario, sociosanitario e sociale, e che pertanto richiedono risposte innovative, integrazione e finalizzazione di progettualità e risorse.

Anche questa area è stata introdotta nella Gestione Associata dei Servizi alla Persona solo a partire dall'Accordo di Programma 2015-2017, con un graduale ampliamento dei Comuni che l'hanno conferita all'Ambito. Nell'area anziani non esisteva un ruolo specifico di coordinamento operativo degli interventi domiciliari, che è stato poi introdotto con la riapertura del tavolo di coprogettazione, definendo la funzione nei termini di raccordo con le Assistenti Sociali, programmazione degli interventi SAD, coordinamento equipe SAD. Ciò ha permesso un maggior presidio organizzativo del servizio e una miglior efficienza nella gestione della turnistica e delle sostituzioni.

Le attività ricomprese nell'area anziani sono:

- la gestione dei servizi di assistenza domiciliare (SAD/SADH);
- lo sviluppo di interventi di contrasto all'isolamento delle persone anziane;
- il raccordo con i servizi per l'integrazione socio sanitaria, con le unità d'offerta presenti nell'Ambito (case di riposo,...), con le associazioni di volontariato (es. Auser per i trasporti e la telefonia sociale) e con le altre progettualità a livello di Distretto;
- lo sviluppo e il presidio di nuove progettualità dell'area.

- Gestione servizio di assistenza domiciliare anziani

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) ha l'obiettivo di aiutare la persona anziana a svolgere le attività della vita quotidiana affinché essa possa continuare a vivere nella propria casa e nel proprio ambiente di vita, sollevando in parte la famiglia dal carico assistenziale.

Il servizio consiste in un insieme di interventi di assistenza svolti da operatori specializzati al

domicilio della persona assistita; l'approccio ai soggetti fragili è orientato a stimolare le autonomie residue e la partecipazione attiva. Gli interventi possono riguardare: aiuto nella cura e nell'igiene personale; supporto alla mobilitazione; aiuto nell'organizzazione e nella gestione della casa; cura dell'alimentazione, preparazione o fornitura del pasto; interventi igienico-sanitari di semplice attuazione; attività tendenti a favorire la vita di relazione; accompagnamenti per piccole commissioni e spesa settimanale.

Possono usufruire del servizio le persone che si trovano in condizioni di disabilità fisica o sociale o socio-sanitaria: anziani in condizioni di totale o parziale non autosufficienza; persone riconosciute disabili o temporaneamente non autosufficienti; nuclei familiari in difficoltà.

La richiesta di attivazione deve essere rivolta all'Assistente Sociale referente per il Comune di residenza. Il progetto di intervento viene predisposto e concordato con la persona e/o con la sua famiglia; può essere attivato anche temporaneamente.

Particolare cura e attenzione deve essere posta alla relazione con la persona e con i suoi familiari e al lavoro di rete, intesa sia la rete formale dei servizi che hanno in carico l'anziano, sia la rete informale di riferimento per la persona.

Pur all'interno di un progetto individualizzato di cura che deve essere concordato con la persona, il suo nucleo familiare e/o altri interlocutori, gli obiettivi generali e principali del SAD sono:

- sostenere la persona fragile provvedendo alla mancanza di autonomia dell'assistito nelle sue personali necessità igienico-sanitarie e di relazione;
- mantenere e/o recuperare il benessere fisico e mentale della persona assistita;
- mantenere la persona nel proprio ambiente di vita il più a lungo possibile;
- evitare o ridurre i rischi di isolamento e di solitudine cui può andare incontro la persona;
- alleviare il carico assistenziale;
- migliorare le competenze del caregiver;
- promuovere l'integrazione socio-sanitaria attraverso il raccordo con altri servizi locali.

Nell'anno 2017 la spesa per i Comuni (ad esclusione di Mandello del Lario, Perledo e Varenna) che hanno conferito il servizio SAD/SADH è stata pari a € 298.446,03 per circa 126 utenti. Il budget dei Comuni per questa tipologia di intervento è una spesa variabile in funzione degli utenti effettivi. Il costo del personale della cooperativa attualmente aggiudicataria del bando è € 19,20 più iva al 5%.

- Attività di contrasto all'isolamento della popolazione anziana

Con la coprogettazione sono state sperimentate azioni di contrasto all'isolamento della popolazione anziana autosufficiente del territorio, attraverso l'avvio di alcune esperienze aggregative e di

socializzazione e interventi di natura ricreativo-culturale, che hanno previsto laboratori manuali ed espressivi, attività musicali, cineforum, giochi di gruppo incontri informativi, ma anche uscite sul territorio, momenti di festa, pranzi comunitari e collaborazioni con altri enti ed istituzioni del territorio in concomitanza di eventi/ricorrenze locali.

Per le sperimentazioni dei centri di aggregazione, nell'anno 2017, la spesa è stata di € 25.400,00.

- Progetti innovativi a supporto della famiglia

Nel territorio locale sono stati attivati alcuni progetti rivolti alla popolazione anziana, sia promossi dai singoli Comuni (in particolare Comune di Colico e di Bellano), sia a livello d'ambito e di Distretto come il progetto "Con la Famiglia è possibile" e "Living Land- anziani", che hanno costituito stimoli ed esperienze interessanti, ma che, terminati i finanziamenti specifici, non hanno poi trovato altra sostenibilità economica e rischiano ora di perdersi negli esiti pur positivi. L'Ambito intende con questa coprogettazione ridare slancio a questo tipo di progettualità innovative recependo gli esiti positivi delle sperimentazioni precedenti.

Linee guida per Area n° 4 - Anziani

La Gestione Associata dei Servizi alla Persona intende sperimentare l'attivazione di un modello di intervento integrato con il Terzo Settore capace di favorire lo sviluppo, la ricomposizione e la maggiore flessibilità degli interventi e delle risorse nell'ambito dell'area anziani, in cui sono inserite le progettualità e i servizi rivolti a una delle categorie più fragili della popolazione, peraltro molto presente nell'Ambito Distrettuale di Bellano.

La sperimentazione che si intende realizzare nell'area anziani, conferma la necessità di:

- garantire uno sguardo complessivo, un coordinamento generale e un monitoraggio dei diversi servizi e interventi rivolti alla popolazione anziana diffusi sul territorio;
- sostenere interventi a favore degli anziani per ridurre il rischio di isolamento e il rischio di burn-out dei caregiver, e quale motore attivante la rete sociale di riferimento delle persone;
- diversificare e innovare le forme di erogazione degli interventi sociali e di sostegno;
- sostenere il processo di integrazione socio-sanitaria tra i vari servizi afferenti all'area.

In considerazione della presenza elevata di popolazione anziana e in linea con gli obiettivi della programmazione del Piano di Zona, l'Ambito vorrebbe promuovere interventi e progettualità che permettano un'implementazione dei servizi domiciliari e dei servizi del territorio a sostegno degli anziani, riqualificandone le attività, ma realizzando anche quelle economie di scala che contribuiscono a renderle sostenibili.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

L'assetto che si vuole promuovere mediante il percorso di coprogettazione deve quindi tendere al graduale e progressivo raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogettazione degli interventi in essere nell'area;
- gestione del SAD e SADH per i Comuni che hanno conferito il servizio;
- aumentare e innovare la possibilità di offerta dei Servizi Sociali, in particolare per quanto attiene ai progetti di assistenza domiciliare;
- sviluppare opportunità aggregative e socializzanti per gli anziani.

Pertanto, in considerazione di quanto già evidenziato nelle linee guida generali di cui all'art. 1 del bando, **per l'Area 4** si deve sviluppare:

- a) una proposta organizzativa dell'area che permetta di realizzare, attraverso la gestione associata, un'integrazione tra i progetti in atto o in fase di attuazione e le risorse tra loro complementari presenti nella rete territoriale, nonché di favorire una modalità di presa in carico e progettazione degli interventi a favore degli anziani come esito di una partecipazione attiva e competente di sguardi differenti e osservazioni multiple;
- b) una proposta progettuale contenente elementi capaci di reinterpretare le risposte tradizionali offerte dai Servizi Sociali dei Comuni che hanno delegato il servizio SAD e SADH alla Gestione Associata, attraverso interventi e strumenti innovativi e attenzione all'integrazione socio-sanitaria;
- c) una proposta di progettualità a contrasto del rischio di isolamento e solitudine delle persone anziane e sole con attenzione all'attivazione della rete territoriale;
- d) una proposta organizzativa che permetta di definire una modalità e una forma di raccordo e coordinamento tra i Servizi Sociali, l'Ambito e i servizi del territorio;
- e) una proposta per la raccolta, tenuta e analisi della documentazione, rendicontazione delle attività svolte e raccolta delle informazioni utili all'Ambito per la programmazione e rivalutazione dei Servizi all'esito delle stesse.

Si evidenzia l'importanza della formazione del personale in termini di competenze tecniche, ma anche quale rafforzamento delle capacità relazionali e di fronteggiamento di situazioni particolarmente complesse e quale attenzione agli aspetti trasversali legati alla capacità di entrare in relazione sia con l'anziano, sia con la rete dei servizi. Si sottolinea l'importanza della conservazione dei dati e delle informazioni relative all'utenza dei Servizi.

Risorse dell'Ente per l'Area Anziani

Le risorse della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, messe a disposizione per l'area anziani e disabili:

– Ufficio ammobiliato presso la Comunità Montana, Via Fornace Merlo 4, 23816 Barzio (Tel 0341-910144 int. 1, fax 0341-911640) per le attività di coordinamento.

Risorse economiche massime, messe a disposizione per l'area:

- **€ 783.750,00**(oltre iva se e in quanto dovuta) variabili in funzione degli utenti effettivi per la gestione del **SAD/SADH**. Il budget si riferisce al periodo dal 1 luglio 2018 fino al 31 dicembre 2020. Il budget è stimato su quanto speso nel 2017 e verrà erogato solo per la cifra realmente spesa, come da rendicontazione degli interventi attivati ove e se richiesti dai Comuni.
- **€ 87.500,00**(oltre iva se e in quanto dovuta) per **progetti di contrasto all'isolamento** della popolazione anziana da distribuirsi in modo omogeneo dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2020. Il budget verrà erogato solo per la cifra realmente spesa, come da rendicontazione degli interventi attivati in favore degli anziani, ove e se richiesti dai Comuni.
- **€ 14.286,00** (oltre iva se e in quanto dovuta) per **progetti innovativi** dell'Area da distribuirsi in modo omogeneo dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2020.

L'importo che si presume di assegnare, sulla base di quanto già speso nell'anno precedente, potrà però variare a fronte delle scelte di destinazione di nuove risorse da parte dell'Assemblea. L'eventuale incremento dei finanziamenti assegnati sarà oggetto di definizione attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione.

Area 5 - AREA DISABILITA'**Tot. monetario massimo stimato € 1.399.719,00****Presentazione Area e servizi**

L'area disabilità rappresenta, forse anche più di altre oggetto della presente coprogettazione, quella che richiama in modo forte al tema dell'attenzione all'inclusione sociale su cui l'Ambito intende porre attenzione e sviluppare capacità di dare risposte.

Promuovere l'integrazione sociale della persona con disabilità significa agire nei confronti dei territori e dei servizi per renderli inclusivi, cioè capaci di dare concretezza al diritto di tutte le persone di partecipare attivamente alla vita della società (andare a scuola, avere un lavoro, partecipare alla vita sociale, culturale, ricreativa...); far sì che ogni persona, indipendentemente dalla propria condizione, possa essere coinvolta nei processi di decisione che riguardano la propria vita.

Significa quindi promuovere anche un cambiamento culturale e sociale, costruendo e mantenendo reti di raccordo con l'ambiente sociale in cui si opera, quale luogo determinante nel costruire inclusione e benessere per la persona con disabilità.

Significa saper mantenere un'attenzione alla dimensione dell'individuo nella co-costruzione di progetti di vita personalizzati (sulla base di specifici progetti individualizzati che partono dal bisogno della persona e sono volti a raggiungere precisi obiettivi), guardando anche al sistema relazionale in cui ogni individuo è immerso, al suo contesto sociale, alla rete di riferimento, andando oltre la sola erogazione di servizi alla persona.

Nell'area disabilità sono stati garantiti e promossi soprattutto interventi a favore di minori disabili inseriti nella scuola, attraverso l'offerta del servizio educativo scolastico, che si è proposto di:

- svolgere un'azione di sostegno e di supporto alla scuola e al minore con disabilità, perché lo stesso possa attivamente esprimersi all'interno della programmazione didattica (finalità didattica);
- promuovere uno sviluppo globale della persona teso al raggiungimento della massima gestione di sé, con un intervento educativo che, attraverso il confronto e la presa di coscienza, coinvolga tutto il gruppo di classe (finalità educativa) e l'istituzione scolastica nel suo complesso;
- favorire l'integrazione nell'ambito della comunità di appartenenza (finalità sociale).

Meno presidiata l'area degli adulti, nella quale si è sviluppata una competenza più specifica, nell'area della valutazione multi professionale e della progettazione sociale, solo negli ultimi anni

con la gestione della misura regionale “Reddito di autonomia” (DGR 5672/2016 e successivi decreti), relativa ad interventi per l’implementazione dell’autonomia, finalizzata all’inclusione sociale, di giovani e adulti disabili mediante il potenziamento delle attività volte allo sviluppo delle loro abilità personali e socio-relazionali.

Con la presente gara si definisce quindi l’area disabilità come nuova area e si intende ampliare l’offerta di progettualità per dare maggiore risposta ai bisogni rilevati in tutte le fasce di età.

A partire dalla rilevazione di un bisogno delle famiglie, sempre più frequente, di accompagnamento e supporto nella definizione del progetto di vita e di inclusione sociale del proprio parente disabile nel contesto di appartenenza e nei luoghi di vita (casa, scuola, lavoro, tempo-libero), l’Ambito intende ora sviluppare azioni volte al supporto della progettazione a favore delle persone in carico alla rete della disabilità, supportare la persona e la famiglia in un’ottica di integrazione e di inclusione, favorendo la costruzione di un ruolo sociale attivo.

Rientrano ora nell’area 5 disabilità, interventi su due livelli:

5.1. Minori e scuola:

- Consulenza psicopedagogica

A supporto delle competenze dei Comuni in merito agli alunni disabili, l’Ambito ha attivato negli anni un’azione di supporto psico-pedagogico attraverso un operatore specializzato. Attraverso tale figura è stato possibile sostenere l’attività dei Servizi Sociali sia nella valutazione delle domande di assistenza scolastica, sia nella collaborazione alla definizione e al monitoraggio del P.E.I..

Nell’ultimo anno il coordinatore psico-socio-pedagogico è stata anche figura di supporto alle scuole per l’attivazione di progetti e laboratori di gruppo, secondo il nuovo modello proposto dagli Ambiti di Bellano e Lecco nella dimensione dei progetti di plesso.

- Assistenza Educativa Scolastica

I Comuni dell’Ambito, ad eccezione di Premana, Pagnona e Mandello del Lario, hanno conferito alla Gestione Associata l’assistenza educativa scolastica per le scuole del primo ciclo (dalla materna alla secondaria di primo grado).

L’Assistenza educativa scolastica consiste in un’attività finalizzata a favorire l’integrazione scolastica di soggetti disabili attraverso la definizione di progetti educativi individualizzati - concordati fra scuola, famiglia, servizio specialistico e servizio sociale di base - che promuovono in particolare le capacità socio-relazionali e di autonomia del soggetto. Tali interventi possono essere realizzati anche in forme innovative di gruppo a favore dei minori che frequentano la stessa scuola, attraverso lo sviluppo di laboratori in grado di affiancare la relazione individuale minore-educatore.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

Per favorire l'inserimento inclusivo dell'alunno disabile e valorizzare maggiormente le risorse progettuali delle singole scuole, l'Ambito di Bellano e di Lecco, nell'anno scolastico 2017-2018 hanno infatti promosso l'avvio da parte delle scuole di "Progetti di Plesso/Istituto" all'interno dei quali ricollocare il progetto individuale.

L'assistenza educativa viene richiesta dalla scuola e dalla famiglia al Servizio Sociale del Comune che, raccolta tutta la documentazione in merito e valutata la domanda, definisce il numero di ore per ciascun alunno. Il servizio è sostenuto economicamente dal Comune.

- Assistenza Educativa Scolastica – scuole di secondo ciclo

La competenza in merito agli studenti con disabilità frequentati le scuole secondarie per l'anno scolastico 2017/2018 – compresi i centri di formazione professionale – è stata attribuita da Regione Lombardia ai Comuni/Ambiti con la L.R. 19/2017 (art 6 comma 1 bis 1).

Il fabbisogno assistenziale per lo studente deve essere determinato sulla base dei criteri definiti nelle Linee guida regionali (D.G.R. n.3862/2017), ed è comprensivo dell'intervento entro l'orario scolastico, della partecipazione alle riunioni di coordinamento e dello svolgimento di attività quali alternanza scuola-lavoro o progetti con i servizi del territorio, laboratori con la classe ed eventuali uscite didattiche e viaggi di istruzione. La dgr Regionale stabilisce il numero minimo e massimo di ore che possono essere attribuite e il costo massimo da prevedersi all'ora per detto intervento pari a € 21,00 (IVA inclusa) - (allegato A – modifiche all'avviso per l'assegnazione dei contributi di cui al D.D.S. n. 8764 del 18/07/2017).

- Servizi per la disabilità e progetti sperimentali individualizzati

I servizi dell'area disabilità del territorio del Distretto di Lecco costituiscono una rete d'offerta disciplinata e sostenuta economicamente all'interno della programmazione del Piano di Zona.

L'Ambito intende ora sviluppare un'attenzione alla possibilità di garantire proposte che rispondono ad una domanda crescente di personalizzazione, di temporaneità, di revisione periodica delle progettualità a favore delle persone e delle famiglie. I Comuni metteranno pertanto a disposizione le risorse per sostenere le progettualità individualizzate dei propri cittadini all'interno dei canali di offerta della rete per la disabilità e per lo sviluppo di proposte alternative: interventi individualizzati a livello territoriale, proposta di moduli sperimentali flessibili che prevedono prestazioni diverse...

Il partner progettuale deve dimostrare la propria capacità di favorire lo sviluppo di questa tipologia di interventi, attraverso una specifica metodologia di lavoro attenta alla dimensione individuale e sociale, in stretto rapporto con i Comuni e con la rete dei servizi sociali e socio-sanitari presenti nel territorio.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

- Assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità sensoriale

In questi anni gli interventi di inclusione scolastica per gli studenti con disabilità sensoriale, sono stati erogati in modo unitario, per conto del Distretto di Lecco, dall'Azienda Speciale Retesalute nella logica della programmazione del Piano di Zona Unitario.

Per l'anno scolastico 2018-2019, Retesalute non ha confermato la possibilità di garantire il servizio di AES e pertanto i singoli gestori si sono accreditati verso ATS-Brianza (a cui Regione Lombardia ha demandato la funzione con DGR 6832/2017 e successive) per l'erogazione delle attività.

L'Ambito di Bellano intende candidarsi e accreditarsi alla gestione del servizio per il proprio territorio, aprendo la possibilità ad altri enti territoriali interessati, a partire dall'anno scolastico 2019-2020, potendo contare su una cooperativa in rapporto di coprogettazione con specifica esperienza e dotata di tutte le figure professionali al momento previste da ATS ai fini dell'accreditamento.

Il soggetto interessato a presentare una proposta in questa area deve descrivere la propria capacità di gestire eventuali risorse per la programmazione e attuazione dell'assistenza educativa agli alunni disabili sensoriali. L'assegnazione del relativo budget a questo servizio potrà essere messo a bando attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione qualora venisse confermata la possibilità per l'anno scolastico 2019-2020.

In questi anni gli interventi nell'area Disabilità sono stati realizzati da educatori professionali, da psicologi e da personale sociale, anche attraverso il lavoro di equipe che ha permesso la realizzazione di valutazioni multidimensionali.

Il costo del personale educativo della cooperativa attualmente aggiudicataria del bando è pari a € 20,59 più iva al 5%. Per l'assistenza educativa scolastica di base la spesa dei Comuni, nell'anno 2017, è stata relativa a 72 utenti, per un importo di € 372.886,57. Per l'assistenza educativa scolastica delle scuole di secondo ciclo la spesa prevista sull'anno scolastico 2017-2018 è pari a € 68.000,00 per 16 minori.

5.2 Giovani e adulti con disabilità

Il Piano di Zona 2015-2017 ha previsto un lavoro orientato alla ridefinizione, allo sviluppo e all'articolazione della rete d'offerta dei servizi per la disabilità, a partire dall'attenzione ai bisogni espressi dalle persone disabili e dalle loro famiglie. Tale obiettivo si è realizzato attraverso il consolidamento dell'azione del Servizio di Aiuto all'Integrazione – istituito nel 2013 dall'Ambito di Lecco/Comune di Lecco – che ha progressivamente esteso la propria azione in favore dell'intero

- Ambito Distrettuale di Bellano -

territorio del Distretto. L'attività prevalente del SAI riguarda:

- la presa in carico della persona con disabilità (analisi e valutazione del bisogno, osservazione e valutazione delle persone con disabilità seguite nei diversi contesti) attraverso un'equipe multidisciplinare per integrare la dimensione sociale e socio-sanitaria;
- il potenziamento dei servizi di accoglienza, ascolto, confronto e collaborazione con persone disabili, famiglie e SSB nell'orientamento all'interno della rete dei servizi territoriali, nella ridefinizione progettuale delle persone in carico ai servizi e nella costruzione di progettualità individualizzate;
- lo sviluppo di nuovi modelli di opportunità e servizi socio-assistenziali, socio-occupazionali e di integrazione.

Il SAI svolge anche una funzione di coordinamento nella gestione della lista d'attesa per gli inserimenti nei CDD territoriali, un lavoro di valutazione e definizione progettuale per l'orientamento dei CSE, negli SFA, nelle strutture residenziali e nei servizi della rete disabilità, un ruolo di coordinamento per le progettualità realizzate nell'ambito delle DGR Regionali (DGR 6674/2017 "Dopo di noi") e nelle misure introdotte a livello Nazionale (legge 328/2000 art 14 – "Vita indipendente").

Il linea con quanto garantito a livello di Distretto dal SAI, l'Ambito di Bellano intende promuovere un sguardo specifico e dedicato al tema della progettazione innovativa per le persone disabili, garantendo un coordinamento e un riferimento territoriale alle famiglie e ai Servizi Sociali, sostenendo l'orientamento delle persone tra le unità di offerta e lo sviluppo di risposte adeguate ai bisogni rilevati, sperimentazioni progettuali e innovazioni organizzative, favorendo una presa in carico capace di coinvolgere un'ampia rete di relazioni e supporti a livello locale.

Linee guida per l'Area n. 5 - Disabilità

Nell'area disabilità sono inserite le progettualità e i servizi rivolti a sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie, mettendo al centro la persona nell'individuazione delle risposte possibili ai propri bisogni. La sperimentazione che si intende realizzare con il bando nell'area disabili, attraverso la condivisione della responsabilità, delle competenze e delle risorse tra pubblico e privato, conferma la necessità di:

- diversificare le forme di erogazione degli interventi educativi, sociali e di sostegno a favore di persone con disabilità (minori e adulti);
- garantire un riferimento per le Assistenti Sociali dei Comuni, per i servizi e per le famiglie stesse, nell'orientamento della domanda, nella revisione e ri-orientamento progettuale,

- Ambito Distrettuale di Bellano -

- nell'attivazione di attivare progetti individualizzati a sostegno della domiciliarità;
- creare occasioni di conoscenza, condivisione e dialogo tra i soggetti del territorio e progettazioni integrate fra servizi diversi della rete.

L'assetto che si vuole promuovere mediante il percorso di coprogettazione deve quindi tendere al graduale e progressivo raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- favorire l'inclusione sociale della persona con disabilità;
- personalizzazione degli interventi sulla base dei bisogni rilevati e tempestività delle risposte;
- promuovere e sviluppare azioni di empowerment delle competenze del soggetto nel progettare la propria vita, ma anche dei contesti per favorire ambiti di vita che rappresentino reali opportunità per la persona.

Il partner che vuole presentare una proposta progettuale su quest'area, deve descrivere come intende gestire e organizzare il servizio di AES, la propria capacità nel proporre e attuare progetti innovativi e sperimentali nell'ambito del supporto sostegno alla persona con disabilità e alla sua famiglia, la modalità di lavoro per la predisposizione del progetto individuale della persona quale presa in carico globale attraverso valutazioni multidimensionali, condivisione, partecipazione e corresponsabilità di più soggetti e della persona stessa.

Pertanto, in considerazione di quanto già evidenziato nelle linee guida generali di cui all'art. 1 del bando, **per l'Area 5** si deve sviluppare:

- a) una proposta progettuale contenente elementi capaci di reinterpretare le risposte tradizionali in ambito di sostegno educativo scolastico al minore, attraverso interventi e strumenti innovativi che, pur mantenendo l'attenzione e la centralità sui bisogni del singolo, superino un approccio esclusivamente individualizzato;
- b) una proposta organizzativa che permetta di definire una modalità e una forma di raccordo e coordinamento tra il Servizio di A.E.S, il Servizio Sociale di base, la scuola e i servizi specialistici;
- c) una proposta di accompagnamento supporto e sviluppo dei servizi che ne aumenti la capacità di analisi della domanda, definizione dei progetti, erogazione degli interventi;
- d) una proposta organizzativa che permetta di sostenere percorsi individualizzati e sperimentali all'interno della rete dei servizi per la disabilità;
- e) una proposta per la raccolta, tenuta e analisi della documentazione, rendicontazione delle attività svolte e raccolta delle informazioni utili all'Ambito per la programmazione e rivalutazione dei

Servizi all'esito delle stesse.

Il personale messo a disposizione per gli interventi e per le progettualità proposte deve avere alta competenza e specifiche conoscenze. Si sottolinea l'importanza della conservazione dei dati e delle informazioni relative all'utenza dei Servizio.

Risorse dell'Ente per l'Area Disabilità

Le risorse della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, messe a disposizione per l'area:

- Uffici ammobiliati presso la Comunità Montana, Via Fornace Merlo 4, 23816 Barzio (Tel 0341-910144 int. 1, fax 0341-911640), con dotazione informatica, telefoni e fax, per le attività degli operatori.
- Possibilità di utilizzo di spazi per colloqui presso alcuni Comuni del territorio.

Risorse economiche massime, messe a disposizione dall'Ente per l'area disabilità sono:

- **€ 912.000,00**(oltre iva se e in quanto dovuta), variabili in funzione degli utenti effettivi, per il servizio di **educativa** per studenti del **primo ciclo scolastico** - relativo ai Comuni in delega - dal 1 settembre 2018 al 31 dicembre 2020.
- **€ 168.000,00**(oltre iva se e in quanto dovuta), variabili in funzione degli utenti effettivi, per il servizio di **educativa** per studenti del **secondo ciclo scolastico** dal 1 settembre 2018 al 31 dicembre 2020.
- **€ 235.795,50**(oltre iva se e in quanto dovuta), variabili in funzione degli utenti effettivi, per **servizi per la disabilità e progetti sperimentali individualizzati** dal 1 settembre 2018 al 31 dicembre 2020.
- **€ 83.923,50**(oltre iva se e in quanto dovuta) per interventi di **supporto e consulenza ai servizi sociali, alle scuole, alle famiglie** dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2020.

Il budget è stimato su quanto speso nell'anno scolastico 2017-2018 e verrà erogato solo per la cifra realmente spesa, come da rendicontazione degli interventi attivati, ove e se richiesti dai Comuni, dalle famiglie e/o dalle scuole.

L'importo che si presume di assegnare, sulla base di quanto già speso nell'anno precedente, potrà però variare a fronte delle scelte di destinazione di nuove risorse da parte dell'Assemblea. L'eventuale incremento dei finanziamenti assegnati sarà oggetto di definizione attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione.

Area 6 - AREA ADULTI**Tot. monetario massimo stimato € 86.513,56****Presentazione servizi e interventi**

L'area adulti è stata inserita nell'Accordo di Programma 2015-2017, con l'obiettivo di garantire uno sguardo complessivo alle problematiche degli adulti in difficoltà, un coordinamento dei diversi progetti diffusi sul territorio e lo sviluppo di nuovi interventi.

Nel triennio di coprogettazione si è garantito il ruolo di coordinamento territoriale e si è ampiamente sviluppata la capacità di risposta alle tematiche emerse nell'area adulti a livello di Distretto. Non è stato invece possibile avviare la sperimentazione di servizi, interventi e progetti sul tema dell'housing sociale a livello di Ambito.

Il tema del lavoro e dell'abitare tornano ora sempre più prepotentemente all'attenzione della programmazione del territorio, quali aspetti su cui occorre dare risposte, opportunità e supporti mirati per evitare l'incremento di situazioni di povertà e marginalità sociale. La povertà è spesso un insieme combinato di più fattori: la perdita/assenza del lavoro; la bassa qualifica professionale che non permette il rientro o l'accesso all'occupazione; un insufficiente livello di competenze professionali e culturali di base che rendono faticoso accedere alle opportunità di formazione e apprendimento di nuove conoscenze; l'assenza di reti familiari, sociali e di tutela; fragilità personali, del nucleo e del contesto.

Contrastare le povertà sociali richiede un patto di comunità orientato al bene comune e guidato dalla consapevolezza che tutti gli attori del welfare territoriale, istituzioni, organizzazioni datoriali, sindacali, imprese, terzo settore sono chiamati ad un compito di corresponsabilità verso i cittadini.

Occorre quindi diversificare e innovare le forme di erogazione degli interventi a sostegno degli adulti su questi temi. Le proposte progettuali che il partner sarà in grado di sviluppare dovranno essere in stretta relazione con le azioni espresse nel territorio Distrettuale.

Nell'area adulti rientrano i seguenti interventi:

- Interventi di accompagnamento socio- lavorativo e/o sociooccupazionale

Gli operatori sociali sono sempre più interessati da una crescente richiesta di aiuto da parte di persone con scarse risorse materiali a causa di redditi insufficienti e che entrano ed escono da situazioni di difficoltà, con compresenza di diverse problematiche. La perdita o l'assenza di un lavoro sta determinando danni in termini di un'immediata riduzione di reddito, ma anche di

cedimento di valori: della stima di sé, dell'intraprendenza, dell'autonomia.

Si vuole quindi sviluppare, attraverso la coprogettazione con il terzo settore, una modalità di supporto a quella fascia di adulti in condizione di fragilità cronica e in carico ai Servizi Sociali del territorio, ponendo al centro il progetto individuale degli utenti, attraverso interventi che siano risorsa nell'accompagnare le persone nelle diverse sfide della vita e permettano un'integrazione e una ri-significazione degli interventi del Servizio Sociale stesso.

L'ambito di intervento a cui si vuole far fronte è quello del bisogno di sostegno socio occupazionale di persone adulte in situazione di fragilità e disagio sociale cronici, con ridotte possibilità di gestire in autonomia la propria esistenza e dipendenti in maniera considerevole dai circuiti socio-assistenziali. In tale cornice "il lavoro" è da considerarsi motore di crescita e di benessere personale e sociale.

Gli interventi potranno essere, a seconda del bisogno della persona, più orientati a favorire una positiva gestione del tempo vita attraverso l'impegno in piccoli compiti di carattere occupazionale o attraverso l'assunzione di attività con contenuto più produttivo che favoriscano l'espressione e lo sviluppo di conoscenze, capacità ed atteggiamenti; garantire un contesto occupazionale lavorativo in grado di sostenere la persona in una fase di transizione al lavoro.

I Comuni metteranno a disposizione le risorse per sostenere le progettualità individualizzate dei propri cittadini, prevedendo la possibilità di destinarle loro quale compenso forfettario a titolo di contributo economico utile per far fronte alle sfide della vita e della quotidianità.

- Interventi connessi al Reddito di Inclusione

L'Ambito Distrettuale di Bellano ha aderito al sistema promosso dal Ministero e da Regione, oggi denominato "Reddito di Inclusione" (REI), che vede nella promozione del lavoro, l'azione strategica a supporto delle famiglie per uscire da condizioni di precarietà economica e di fragilità sociale. Il REI rappresentano uno start-up per l'accesso ad un sistema di servizi sociali, occupazionali, formativi che richiede l'impegno di tutti gli attori del welfare territoriale.

Si vuole quindi sviluppare una modalità organizzativa capace di garantire un'azione coordinata di presa in carico tra Servizi comunali, Servizio Lavoro, Centro per l'Impiego a sostegno di percorsi di autonomia delle persone e un raccordo tra servizi, enti, terzo settore, privati coinvolti nella realizzazione della misura REI. È necessario quindi sviluppare equipe multidisciplinari per la presa in carico (raccolta delle domande, valutazione preliminare, fase di preassessment), stesura del progetto individuale, gestione e monitoraggio delle situazioni (con attenzione specifica alle situazioni di persone con disabilità) e porre attenzione agli aspetti di assolvimento del debito

informativo e alla rendicontazione delle attività

- Casa e abitare

La casa è un bene particolare perché è il luogo dell'identità e delle relazioni primarie; intorno alla casa si costruisce la propria condizione sociale, da lì ci si muove per affrontare la vita. Il tema della casa è quasi sempre connesso con il tema del reddito e del lavoro; è insieme effetto e causa delle diverse forme di povertà sociale e di opportunità che interessano anche il nostro territorio. La crisi occupazionale ha infatti messo in difficoltà molte persone e famiglie nel sostenere i costi dell'affitto, delle utenze, delle rate del mutuo.

Sul tema dell'abitare, Regione Lombardia intende promuovere lo sviluppo di un sistema coordinato ed integrato su scala sovracomunale con la rete dei servizi alla persona, con programmazione annuale/triennale, che copre l'intera filiera delle politiche abitative pubblica, sociale e privata.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Lecco, nel novembre scorso, ha fissato i primi obiettivi per la programmazione sociale sul tema della casa e dell'abitare, tra cui la verifica dell'opportunità di attivare un'Agenzia provinciale per la casa come servizio specializzato che si occupa di mediare offerta e domanda di alloggi di mercato privato e pubblico in un'area intermedia fra ERP e libero mercato. L'Agenzia potrebbe intervenire con gli strumenti promossi da Regione Lombardia o direttamente dai Comuni nelle procedure di sfratto, nei casi di morosità incolpevole o difficoltà temporanee, nella forma di contributi a garanzia concessi ai proprietari che accettano di stipulare contratti di locazione a canone moderato. L'Agenzia potrebbe inoltre sviluppare accordi per l'individuazione di nuovi alloggi a canone concordato in base al vigente accordo territoriale con i piccoli proprietari.

Recentemente l'Agenzia della casa è stata istituita a livello sperimentale dall'Ambito di Lecco e si ritiene che tale progettazione possa stimolare l'esperienza di un modello anche a livello dell'Ambito di Bellano, qualora siano individuate risorse economiche specifiche.

Il soggetto interessato a presentare una proposta in questa area deve descrivere la propria capacità di gestire eventuali risorse per la programmazione e attuazione dell'Agenzia della casa. L'assegnazione del relativo budget a questo servizio potrà essere messo a bando attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione.

Linee guida per l'Area n° 6 – Adulti

La Gestione Associata dei Servizi alla Persona intende sperimentare l'attivazione di un modello di intervento integrato con il Terzo Settore capace di favorire lo sviluppo, la ricomposizione e la

- Ambito Distrettuale di Bellano -

maggior flessibilità degli interventi e delle risorse nell'area adulti dell'Ambito.

La sperimentazione che si intende realizzare nell'area adulti, attraverso la condivisione della responsabilità, delle competenze e delle risorse tra pubblico e privato, conferma la necessità di:

- garantire uno sguardo complessivo alle problematiche degli adulti in difficoltà e un coordinamento generale dei diversi servizi, interventi e progetti del territorio;
- sviluppare la capacità di lavorare in rete e di definire progettualità individualizzate come esito di una valutazione multiprofessionale;
- diversificare e innovare le forme di erogazione degli interventi a sostegno degli adulti, in particolare per il contrasto alla povertà.

L'assetto che si vuole promuovere mediante il percorso di coprogettazione deve tendere al graduale e progressivo raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- riprogettare gli interventi in essere sul territorio a contrasto della povertà e a favore delle fasce più deboli della popolazione;
- implementare la collaborazione e l'integrazione dei Servizi Sociali con gli altri soggetti della rete per favorire la valutazione integrata dei bisogni e sviluppare le possibilità di risposta;
- avviare nel territorio progettualità sul tema della casa e del supporto socio-lavorativo.

L'Ambito presenta una carenza di iniziative e progettualità rivolte al target adulto della popolazione. Pertanto, in considerazione di quanto già evidenziato nelle linee guida generali di cui all'art. 1 del bando, **per l'Area 6** si deve sviluppare:

- a) una proposta organizzativa dell'area che permetta di realizzare, attraverso la gestione associata, un'integrazione tra i progetti e le risorse tra loro complementari presenti nella rete territoriale e provinciale a favore degli adulti in difficoltà;
- b) una proposta progettuale che permetta di favorire una modalità di analisi, presa in carico e progettazione degli interventi a favore degli adulti, da parte dei Servizi sociali, come esito di una partecipazione attiva e competente di sguardi differenti e osservazioni multiple;
- b) una proposta progettuale contenente elementi capaci di reinterpretare le risposte tradizionali e di implementare le azioni espresse dal territorio in particolare per quanto attiene i percorsi di autonomia abitativa/lavorativa;
- e) una proposta per lo sviluppo dell'Agenzia della casa, che potrà essere attivata a seguito delle decisioni assunte a livello di programmazione;

- Ambito Distrettuale di Bellano -

f) una proposta per la raccolta, tenuta e analisi della documentazione, rendicontazione delle attività svolte e raccolta delle informazioni utili all'Ambito per la programmazione e rivalutazione dei Servizi all'esito delle stesse.

Risorse dell'Ente per l'area Adulti dell'Ambito

Le risorse della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, messe a disposizione per l'area:

- Uffici ammobiliati presso la Comunità Montana, Via Fornace Merlo 4, 23816 Barzio (Tel 0341-910144 int. 1, fax 0341-911640), con dotazione informatica (1 personal computer, 1 stampante, 1 scanner), telefoni e fax, comprensivi di spese generali e di funzionamento (affitto utenze, cancelleria, ecc.) per le attività di coordinamento e di supporto sociale

Risorse economiche massime, messe a disposizione dall'Ente per l'area adulti dell'Ambito sono:

- **€ 36.513,56**(oltre iva se e in quanto dovuta) per le attività di coordinamento, di valutazione multidimensionale connesse alla **misura REI**, dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2019
- **€ 50.000,00**(oltre iva se e in quanto dovuta), variabili in funzione degli utenti effettivi, per il servizio di **accompagnamento socio-lavorativo** dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2020.

L'importo che si presume di assegnare a quest'area, potrà variare a fronte delle scelte di destinazione di nuove risorse da parte dell'Assemblea per l'avvio di nuove sperimentazioni o progettualità. L'eventuale incremento dei finanziamenti assegnati sarà oggetto di definizione attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione.

Area 7 - AREA ADULTI – DISTRETTO DI LECCO**Tot. monetario massimo stimato € 1.827.572,49****Presentazione servizi e interventi**

Con la consapevolezza che i bisogni delle persone si manifestano in modo sempre più articolato, che emergono nuove aree di bisogno e che permangono bisogni che non riescono ad affacciarsi all'offerta di servizi, occorre cercare di rendere aderente il sistema dell'offerta all'evoluzione dei bisogni, fornire risposte e interventi più appropriati. Occorre concorrere unitariamente nella risposta alle trasformazioni sociali in atto, guardare al tema della fragilità sociale, dell'occupazione e del lavoro, dell'accoglienza e dell'integrazione, in modo condiviso ed aperto all'apporto di tutti.

L'Area Adulti del Piano di Zona Unitario del Distretto di Lecco, definisce gli interventi e i servizi, fortemente intrecciati tra loro, relativi al tema del lavoro, dell'accoglienza, della salute mentale, delle politiche di conciliazione vita-lavoro, degli interventi relativi al Reddito di Autonomia, degli interventi a supporto delle famiglie e delle assistenti familiari.

La programmazione dei Piani di Zona prevede di assegnare delle risorse alla predisposizione e all'avvio di interventi atti a favorire soluzioni per soggetti e nuclei famigliari in situazioni di fragilità per la facilitazione di percorsi di autonomia.

Gli interventi dell'area Adulti comprendono le seguenti attività:

- Servizio lavorativo per le fasce deboli

Nell'aprile 2014, tramite bando di coprogettazione, è stato avviato un Servizio sperimentale nell'ambito dell'accompagnamento lavorativo e socio-occupazionale.

Il servizio di inserimento lavorativo si è rivolto alle fasce sociali più deboli in carico ai SSB per le quali le criticità personali sono amplificate dalla crisi economica e occupazionale; per loro si contraggono le opportunità di accesso a strumenti di inserimento e produzione di redditi anche minimi. Nel 2017 il SEL ha seguito ca.1.200 persone.

Attualmente gli interventi del Servizio sono rivolti a cittadini con fragilità di varia natura: persone adulte con patologie psichiatriche, persone soggette a restrizioni giudiziarie, persone in carico ai SerD territoriali, persone adulte in situazioni di difficoltà e a rischio di emarginazione in quanto in condizioni di grave indigenza per problematiche soggettive, persone disabili non ascrivibili alle categorie e procedure previste dalla L.68/99, ossia persone con certificazione di invalidità non sufficiente per iscriversi nelle liste del Collocamento disabili, persone disabili in attesa di certificazione dell'invalidità civile e persone disabili non collocabili ai sensi della L. 68/99 e

successive, minori e giovani a rischio di emarginazione o devianza.

Nei termini delle ottimizzazioni e ricomposizioni progettuali, i Comuni intendono anche raggiungere, attraverso il Servizio al Lavoro, un raccordo tra le diverse progettualità che operano su questo tema; in tal senso i fondi delle borse lavoro psichiatria sono stati inseriti dalla programmazione dell'Ufficio dei Piani all'interno dei fondi di cui al presente bando.

Permane la difficoltà per i Comuni di trovare soluzioni lavorative/di accompagnamento a quelle persone che presentano condizioni di forte disagio personale e sociale, per i quali non appare perseguibile un percorso volto all'inserimento lavorativo. La programmazione territoriale intende quindi promuovere interventi in favore di due tipologie d'utenza, rispetto alle quali risultano diversi gli obiettivi perseguibili:

- Persone con caratteristiche e profili da inclusione socio-lavorativa;
- Persone con caratteristiche e profili da inserimento socio-occupazionale.

Per la prima tipologia, le risorse economiche sono messe a disposizione nel presente bando di coprogettazione dagli Ambiti Distrettuali e sono quote indistinte a favore di tutti i cittadini del Distretto. Per la seconda tipologia, caratterizzata dalla complessità di situazioni che esprimono la fatica o l'impossibilità di assumere prospettive evolutive, la programmazione territoriale prevede una differenziazione di interventi e strumenti a sostegno dei progetti personalizzati di inclusione socio lavorativa che saranno sostenuti economicamente dai singoli Comuni interessati dalla progettualità del proprio cittadino.

Per l'anno 2017 sono state messe a disposizione risorse pari a € 265.000,00.

Il candidato dovrà pertanto presentare una proposta che permetta di garantire su quest'area un sostegno ai Servizi Sociali di base attraverso l'avvio di un Servizio al Lavoro a valenza provinciale sia per quanto attiene il personale messo a disposizione, sia per la modalità di attivazione ed erogazione delle borse lavoro.

In particolare dovrà sviluppare una proposta specifica per rispondere alle esigenze dei cittadini residenti nel Comune capoluogo che, data la numerosità dei propri utenti, ha inteso mettere a disposizione risorse aggiuntive specifiche, dedicate alla realizzazione di percorsi di re/inseimento lavorativo, borse lavoro, integrazione socio-lavorativo per le persone in carico ai Servizi Sociali di Lecco e per sviluppare un sistema di accompagnamento al lavoro per gli adolescenti più fragili.

- Area Salute Mentale

Nell'ottica propria della programmazione del nuovo Piano di Zona Unitario del Distretto di Lecco, che pone l'accento sullo sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria, si ritiene importante il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore, a fianco degli Enti dell'area sociale e socio-sanitaria,

- Ambito Distrettuale di Bellano -

come co-attori e costruttori di un sistema di bene comune che mettere al centro la lettura integrata dei bisogni delle persone che presentano problematiche di salute mentale, nella loro dimensione complessiva di cittadini e non solo di pazienti/utenti di servizi.

La programmazione territoriale ha previsto la destinazione di risorse a sostegno di interventi a favore delle persone con problemi di salute mentale in carico ai Servizi Sociali e al Dipartimento di Salute Mentale dell'ASST di Lecco.

Tra gli interventi che si prevede di sostenere rientrano sia il sostegno per attività di accompagnamento lavorativo (nell'ottica dei tirocini riabilitativi/risocializzanti) di cui al precedente punto, sia interventi di supporto educativo secondo un progetto individualizzato definito dalla rete dei Servizi che ha in carico la persona, sia progettualità di supporto all'autonomia delle persone quali interventi di residenzialità protetta diffusi sul territorio, sviluppo di opportunità di housing, custodia sociale, ecc...

Per l'anno 2017 sono state messe a disposizione risorse pari a € 75.000,00.

- Interventi connessi al REI

I comuni del Distretto di Lecco, attraverso le proprie Gestioni Associate, hanno aderito al sistema di Sostegno per l'inclusione attiva (SIA) promosso dal Ministero e da Regione, oggi denominato "Reddito di Inclusione" (REI), che vede nella promozione del lavoro, l'azione strategica a supporto delle famiglie per uscire da condizioni di precarietà economica e di fragilità sociale.

Gli Uffici di Piano dei tre Ambiti Distrettuali hanno predisposto il progetto a valere sul PON Inclusione, condividendo una gestione unitaria in capo alla Gestione Associata di Bellano dei seguenti interventi:

- accordo con il Centro per l'Impiego della Provincia di Lecco
- gestione amministrativa dei progetti;
- individuazione della figura di Assistente Sociale dedicata;
- valutazione e costruzione dei progetti familiari relativi ai richiedenti la misura, attraverso un'unica commissione costituita fra i tre Ambiti d'intesa con il Servizio al Lavoro Distrettuale (che si vuole attivare con il presente bando e di cui sopra) e con il Servizio di Aiuto all'Integrazione.

Si valuta quindi necessario destinare delle risorse specifiche per strutturare una proposta di servizio in grado di garantire un apporto aggiuntivo e specializzato all'équipe di valutazione multidisciplinare, strumento proprio del REI, a valere per tutti e tre gli Ambiti, garantendo alle assistenti sociali dei Comuni uno spazio di confronto e di analisi delle situazione in carico, per

- Ambito Distrettuale di Bellano -

favorire – attraverso sguardi professionali differenti e competenti - la progettazione di interventi a favore degli adulti in difficoltà. Dovrà essere pertanto individuato un ruolo di coordinamento e di riferimento per tutto il Distretto.

In particolare sull’Ambito Distrettuale di Lecco, che metterà a disposizione risorse proprie destinate ai propri Comuni di riferimento per il supporto ai servizi sociali, si chiede di presentare una proposta progettuale che tenga conto della nuova programmazione sociale dell’Ambito di Lecco che intende caratterizzare la strutturazione dei servizi attraverso la definizione di poli territoriali omogenei (aggregazioni di più comuni simili per popolazione residente e omogenei per servizi) sviluppando un intervento secondo priorità individuate localmente, pur nel quadro del Piano di Zona e degli orientamenti generali assunti dall’Assemblea e dai suoi organismi.

- Sistema accoglienza richiedenti asilo

Sin dal 2014 la Gestione Associata di Bellano, per conto dei Comuni del Distretto, ha sottoscritto più convenzioni con la Prefettura UTG di Lecco per garantire un qualificato sistema di accoglienza dei migranti, servizi aggiuntivi per gli ospiti accolti nelle strutture, un raccordo nella rete delle strutture e lo sviluppo di azioni interne al sistema stesso.

I crescenti flussi migratori che hanno interessato negli ultimi anni il territorio Nazionale hanno determinato una condizione di emergenza organizzativa e sociale a cui il Distretto non si è sottratto, tentando di governare con responsabilità un fenomeno complesso, prevenendo ed affrontando le criticità. Il territorio locale, attraverso una stretta collaborazione con la Prefettura, ha quindi fatto fronte alla situazione sviluppando un sistema di accoglienza Distrettuale che ha svolto un’azione di presidio, ha curato i processi di accoglienza e ha cercato di garantire forme di accoglienza diffusa sostenibili per la qualità di vita dei migranti e delle stesse comunità locali. In questo senso si è rivelato fondamentale l’accompagnamento, il monitoraggio e l’affiancamento ai gestori, l’alleanza con le realtà sociali locali, nonché la scelta di gestire direttamente i Bandi di selezione dei gestori per consentire anche una maggior partecipazione dei Comuni al governo del sistema.

A seguito della proroga anche per l’anno 2017 dell’ “Accordo territoriale per la realizzazione di un sistema integrato di accoglienza per richiedenti protezione internazionale nel territorio della Provincia di Lecco” si è reso necessario mantenere in essere la struttura tecnica e amministrativa a supporto del Sistema Distrettuale. Per l’anno 2017 sono state messe a disposizione risorse pari a € 89.114,03 al netto d’Iva per il personale amministrativo, di coordinamento dell’Accordo e per il personale sociale di supporto alle strutture.

L’accordo territoriale ha previsto inoltre lo sviluppo di servizi integrativi che sono stati realizzati

nei termini di progettazione, organizzazione ed attivazione di corsi formativi/di accompagnamento per gli ospiti accolti nelle strutture per un importo pari a € 48.000,00.

Occorre ora sviluppare una particolare attenzione ai temi dell'integrazione sociale evitando il rischio di emarginazione, isolamento e marginalità delle persone ospitate. È necessario promuovere ulteriori percorsi e interventi che favoriscano i processi di inclusione e stabilizzazione e porre particolare attenzione nel costruire processi di accoglienza integrata. A sostegno di tale obiettivo si è definito un nuovo "Accordo Territoriale" che, pur prevedendo in capo a Prefettura la procedura di gara per l'individuazione delle strutture, mantiene ferma la competenza del Distretto in ordine al governo del sistema e allo sviluppo di azioni inclusive a favore dei richiedenti asilo, sulla base delle risorse economiche che potranno essere rese disponibili per borse lavoro, corsi di formazione, personale di supporto al Sistema Distrettuale di accoglienza.

- Servizio territoriale Sprar

Comunità Montana è Ente titolare, per conto dei Comuni del Distretto di Lecco, del sistema di protezione dei richiedenti asilo e protezione "Lecco: una provincia accogliente".

Il Distretto di Lecco ritiene importante investire sui processi di inclusione soprattutto di coloro che hanno un titolo per restare nel nostro paese; investire sulla fase di stabilizzazione degli aventi diritto, anche in relazione al recente Piano nazionale d'integrazione dei titolari di protezione internazionale, rappresenta la possibilità di un cambio di passo entro un sistema di maggiori garanzie, sia per le persone immigrate sia per le comunità locali.

Considerata quindi la scelta del territorio di implementare il progetto Sprar attraverso una riconversione dei centri di accoglienza straordinaria già attivi, si rende necessario avviare un percorso di supporto, formazione, accompagnamento a favore delle nuove realtà di gestori che saranno coinvolte nel sistema di accoglienza. Si rende necessario garantire una funzione di coordinamento – tenendo conto del numero di strutture attive e in fase di attivazione e nel numero di richiedenti asilo (è stato richiesto al Ministero un ampliamento progettuale che potrebbe portare ad avere più di 300 posti a disposizione) e di supporto amministrativo/rendicontativo, azioni che non sono state richieste in sede di gara per l'individuazione dei soggetti gestori delle strutture Sprar, ma che l'Ente ha preferito mantenere distinte e che si vuole ora sviluppare all'interno della coprogettazione.

- Coordinamento dell'area adulti

Attraverso il precedente bando di coprogettazione è stato possibile garantire una funzione di raccordo tra servizi e interventi dell'area adulti, supportando gli Enti Locali e i Servizi Sociali

- Ambito Distrettuale di Bellano -

nell'analisi, presa in carico, formulazione di proposte e di progetti a sostegno degli adulti in difficoltà. Il monitoraggio dei Servizi dell'asse adulti, attraverso l'operatore individuato dall'ente partner e la collaborazione con la Gestione Associata, ha permesso di sviluppare reti di collaborazione con realtà di tutto il territorio provinciale che operano a favore di adulti, ma anche un raccordo e una ricomposizione delle diverse risorse e opportunità.

Il ruolo di coordinamento è stato, negli ultimi due anni, espresso soprattutto nell'attenzione al tema dell'accoglienza e dell'integrazione dei richiedenti asilo presenti in provincia, quale lavoro di raccordo con i Comuni, con gli Enti istituzionali coinvolti, con i gestori dei centri di accoglienza temporanea, tema che rimane prioritario nella programmazione del Distretto e costituirà uno dei temi specifici del Piano di Zona Unitario 2018-2020.

- Interventi di assistenza alle famiglie

Il Distretto di Lecco ha sviluppato in questi anni una collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Lecco, e in particolare con il Centro per l'Impiego, per la realizzazione di una sperimentazione a livello provinciale per lo sviluppo degli interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari, garantendo: la presenza diffusa di sportelli di riferimento territoriale; l'accompagnamento delle famiglie nella definizione del piano di cura dei familiari anziani non autosufficienti e il sostegno alla ricerca della soluzione più idonea alla gestione del carico di cura; la formazione e il sostegno della badanti nel compito di assistenza; la tenuta di un registro provinciale.

Il modello integrato di intervento sperimentato sul territorio fa riferimento alla Legge Regionale 25 maggio 2015 n. 15 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari", e successive dgr Regionali, che pone competenze specifiche in capo ai Comuni/Ambiti - nella logica di un modello di welfare territoriale che mette al centro le persone, le famiglie e i loro bisogni nella definizione delle azioni da intraprendere.

La programmazione territoriale intende ora ricondurre questa progettualità all'interno della rete dei Servizi, costruendo un raccordo con i Servizi Sociali e un supporto alle singole famiglie attraverso l'integrazione delle attività delle assistenti familiari con gli altri interventi socio-assistenziali e socio-sanitari promossi a sostegno della persona anziana o fragile.

Si ritiene inoltre importante sviluppare una proposta sperimentale di valutazione e formazione di assistenti personali che potranno essere coinvolti nelle progettualità in capo all'Ambito di Lecco (progetto PRO.VI.2016) sul tema della fragilità e disabilità. Le attività dovranno essere gestite da un soggetto accreditato per la formazione, nel periodo entro dicembre 2018, con attività sia di

gruppo che individuali (formazione specifica in relazione ai bisogni dell'utente/beneficiario e supporto al ruolo dell'assistente personale). Il soggetto interessato a presentare una proposta in questa area deve descrivere la propria capacità di gestire eventuali risorse in tal senso e fare una proposta di contenuti e modalità formativa.

- Politiche e progetti di conciliazione

Nel corso dell'anno 2017 l'Ufficio di coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco ha definito di assegnare all'area adulti del Piano di Zona anche le tematiche della Conciliazione vita/lavoro. Si è quindi avviato il percorso di accompagnamento alle alleanze locali per i servizi di conciliazione dei tre Ambiti arrivando alla definizione di un'unica Alleanza di Distretto in capo a Comunità Montana.

L'Ente ha quindi assunto il compito di capofila nella programmazione e presentazione di proposte progettuali a Regione e nella loro attuazione sull'intero territorio del Distretto. Prosegue quindi l'attività di accompagnamento dei partner dell'Alleanza locale, in stretto e continuativo rapporto con ATS-Brianza, l'attuazione del progetto "Sinergie per una conciliazione fattibile", la rendicontazione delle attività.

Il soggetto interessato a presentare una proposta in questa area deve descrivere la propria capacità di gestire eventuali risorse per la programmazione e attuazione di interventi inerenti la conciliazione vita/lavoro. L'assegnazione del relativo budget a questo servizio potrà essere messo a bando attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione qualora dovessero essere rese disponibili ulteriori risorse da parte di Regione o attraverso la partecipazione a specifici bandi.

- Altri interventi/servizi

La programmazione del nuovo Piano di Zona Unitario 2018-2020, in fase di avvio, sta valutando anche la possibilità che all'area adulti vengano attribuiti altri interventi e progettualità. La definizione del budget sarà eventualmente oggetto di riapertura della coprogettazione. Il soggetto interessato a presentare una proposta in questa area deve tuttavia descrivere la propria capacità di gestire le risorse che la programmazione dovesse destinare al "fondo di garanzia", per l'avvio, l'attuazione e lo sviluppo di progetti innovativi a supporto degli adulti proponendo possibili regolamenti, criteri e indicando le possibili priorità di utilizzo nel quadro dei bisogni riferiti al territorio.

Linee guida per l'Area n° 7

La Gestione Associata dei Servizi alla Persona intende riproporre l'avvio di un modello di

- Ambito Distrettuale di Bellano -

intervento integrato con il Terzo Settore capace di favorire l'innovazione dei servizi e la maggiore flessibilità delle risposte nella gestione dei problemi che riguardano la popolazione adulta della provincia di Lecco. Si mira a creare un sistema che attraverso la capacità progettuale e la specificità dei singoli riesca a giungere ad una rappresentazione più ampia delle situazioni-problema, in grado di mettersi in rete, valutare e confrontare le soluzioni.

La sperimentazione che si intende realizzare con il bando nella gestione e nello sviluppo dei servizi e interventi di cui all'area comune adulti del Piano di Zona, attraverso la condivisione della responsabilità, delle risorse e delle competenze tra pubblico e privato, conferma la necessità di:

- proseguire il processo di innovazione dei modelli organizzativi dei servizi di accompagnamento al lavoro rivolti alle fasce più deboli della popolazione con attenzione alle nuove tipologie di utenza, alla definizione multi-professionale delle progettualità individuali attraverso l'attivazione della persona stessa;
- sviluppare modelli di lavoro integrati tra sociale, socio-sanitario e sanitario per l'accompagnamento alle persone con problematiche di salute mentale e alle loro famiglie;
- costruire nel territorio sistemi uniformi e diffusi di accoglienza e processi di inclusione sociale della popolazione migrante presente sul territorio;
- costruire una cultura dell'attenzione ai problemi della famiglia nel carico di cura dei familiari anziani non autosufficienti e dei disabili, fondata sull'integrazione degli interventi;
- sviluppare politiche di conciliazione per le famiglie;
- facilitare l'integrazione tra programmazione delle politiche e sviluppo di progettualità e servizi nell'area degli adulti fragili.

L'assetto che si vuole promuovere mediante il percorso di coprogettazione deve tendere al graduale e progressivo raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- incrementare il livello di competenza dei Servizi nell'accompagnamento lavorativo alle fasce deboli e la capacità di favorire progetti differenziati per il singolo soggetto (accompagnamento socio-lavorativo e socio-occupazionale)
- ricomporre e coordinare gli interventi di accoglienza e assistenza alle persone che ricercano protezione in Italia;
- sviluppare la collaborazione e l'integrazione tra i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari e avviare proposte innovative per le famiglie;
- coordinare le progettualità che rientrano nella area comune adulti del Piano di Zona.

Pertanto, in considerazione di quanto già evidenziato nelle linee guida generali di cui all'art. 1 del bando, **per l'Area n° 7** si deve sviluppare:

a) una proposta organizzativa e progettuale per il servizio specializzato di accompagnamento socio-lavorativo e socio-occupazionale innovativa, in quanto capace di favorire una modalità di presa in carico come esito di una partecipazione attiva e competente di sguardi e osservazioni multiple, che parta dalla persona stessa, articolata nei seguenti principali settori di intervento:

- orientamento della domanda e supporto ai Servizi Sociali nella definizione dei progetti;
- presa in carico soggetti giovani e adulti per la valutazione delle competenze, la definizione dei profili individuali, l'inserimento e accompagnamento o il reinserimento nel mercato del lavoro;
- la diversificazione delle forme di erogazione degli interventi;
- la valorizzazione delle sinergie progettuali e l'ottimizzazione delle economie organizzative.

Il Servizio dovrà garantire la continuità della presa in carico delle persone attualmente in carico al Servizio Educativo al lavoro del Distretto di Lecco, oltre che prendere in carico le nuove segnalazioni che perverranno dai Comuni.

b) una proposta organizzativa che dimostri la possibilità del partner di gestire le risorse economiche del fondo per gli interventi a favore delle persone con problematiche di salute mentale, garantendo la collaborazione e il raccordo stabile con i Servizi Sociali dei Comuni e con il Dipartimento di Salute Mentale;

c) una proposta progettuale e organizzativa innovativa, in quanto contenente elementi capaci di garantire una modalità omogeneità di gestione degli interventi, anche attraverso un coordinamento dell'offerta dei servizi, in ambito di accoglienza migranti, articolata nei seguenti principali settori di intervento: dall'emergenza al progetto; accompagnamento educativo e supporto all'autonomia; inserimento e inclusione sociale; mediazione e intercultura.

L'ente partner dovrà garantire anche la funzione contabile/amministrativa connessa alla convenzione con la Prefettura (per la durata di validità della stessa) e al progetto Sprar "Lecco una provincia accogliente" e le attività di raccordo, coordinamento e controllo della rete delle strutture.

d) una proposta organizzativa che permetta di realizzare, attraverso la Gestione Associata, un raccordo tra i progetti e servizi presenti nella rete territoriale a favore di adulti in difficoltà, un'integrazione delle risorse, un supporto agli operatori e ai Servizi Sociali nell'elaborazione di ipotesi progettuali e di interventi in quest'area così complessa e trasversale;

e) una proposta organizzativa in grado di garantire la presenza diffusa di sportelli di riferimento

- Ambito Distrettuale di Bellano -

territoriale sul tema dell'assistenza familiare e di potenziare/garantire la tenuta del registro regionale – con riferimento ai dati territoriali – per migliorare l'offerta di sostegno alle famiglie nel compito di cura dei propri familiari;

f) una proposta organizzativa che permetta di sviluppare i percorsi di accompagnamento alle alleanze locali dei tre Distretti per i servizi di conciliazione famiglia/lavoro e la progettazione di interventi;

g) una proposta per la raccolta, tenuta e analisi della documentazione, rendicontazione delle attività svolte e raccolta delle informazioni utili all'Ambito per la programmazione e rivalutazione dei Servizi all'esito delle stesse.

Risorse dell'Ente per l'Area Adulti del Piano di Zona Unitario

Le risorse della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, messe a disposizione per l'area adulti provinciale:

- Uffici ammobiliati presso la Comunità Montana, Via Fornace Merlo 4, 23816 Barzio (Tel 0341-910144 int. 1, fax 0341-911640), con dotazione informatica, telefoni e fax, comprensivi di spese generali e di funzionamento (affitto, utenze, spese telefoniche, cancelleria, ecc.) per le attività di coordinamento e per eventuali colloqui.

Risorse economiche massime, messe a disposizione a livello provinciale:

- **€ 46.913,03** (oltre Iva se e in quanto dovuta) per le attività di **coordinamento** dell'area adulti del Distretto, da distribuirsi in modo omogeneo dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2020;
- **€ 1.040.103,60** (oltre Iva se e in quanto dovuta), da distribuirsi in modo omogeneo dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2020, per il servizio specializzato di **accompagnamento lavorativo e socio-occupazionale** e gli interventi dell'area **salute mentale** di cui:
 - non meno di € 305.000,00 per borse lavoro;
 - non meno di € 214.285,70 destinati al servizio per soli cittadini del Comune di Lecco;
 - un budget indicativo per la salute mentale, variabile secondo necessità, di € 187.000,00Il budget per le borse lavoro verrà erogato solo per la cifra realmente spesa, come da rendicontazione dei contributi erogati alle persone in carico.
- **€ 71.309,52** (oltre Iva se e in quanto dovuta) per **interventi di assistenza alle famiglie** da

- Ambito Distrettuale di Bellano -

distribuirsi in modo omogeneo dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2020 e di cui non meno di 3.809,52 per un'azione sperimentale verso le assistenti personali da realizzarsi entro dicembre 2018.

- **€ 39.403,83**(oltre Iva se e in quanto dovuta) per garantire gli interventi relativi al **sistema distrettuale per i richiedenti asilo**, per il periodo dal 01 luglio 2018 al 31 dicembre 2018, accolti nei CAS del territorio. Tali risorse potranno essere messe a disposizione solo in caso di rinnovo del Sistema e relativo finanziamento Ministeriale.
- **€ 179.830,04**(oltre Iva se e in quanto dovuta) per garantire gli interventi relativi al **sistema REI** per il periodo dal 01 luglio 2018 al 31 dicembre 2019, di cui non meno di **€ 43.375,01** per lo sviluppo del presidio sociale sui poli territoriali dell'Ambito Distrettuale di Lecco
- **€ 450.012,47 (oltre Iva se e in quanto dovuta)**per garantire gli interventi relativi al sistema distrettuale per i richiedenti asilo accolti nel **sistema SPRAR**, di cui:
 - € 85.951,17 per il periodo di validità del progetto attualmente finanziato fino al 31 dicembre 2019
 - € 189.566,67 in caso di autorizzazione del Ministero all'ampliamento del progetto dal 1 luglio al 31 dicembre 2019
 - € 174.494,63 qual'ora Comunità Montana risultasse dal 1 gennaio 2020 nuovamente assegnataria delle risorse per il progetto SPRAR, su una previsione di circa 230 posti.

L'importo che si presume di assegnare a quest'area, potrà variare a fronte delle scelte di destinazione di nuove risorse da parte dell'Assemblea per l'avvio di nuove sperimentazioni o progettualità. L'eventuale incremento dei finanziamenti assegnati sarà oggetto di definizione attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione.

IL RESPONSABILE
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA
Dr.ssa Manila Corti

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO